

IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2018



CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA
CENTRO DI RICERCA POLITICHE E BIOECONOMIA

IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2018

CREA 2019

Comitato di redazione

Roberto Solazzo (responsabile), Patrizia Borsotto, Tatiana Castellotti, Federica De Maria, Simona Romeo Lironcurti.

Per quanto riguarda la stesura dei testi:

Capitolo 1 – Roberto Solazzo

Capitolo 2 – Federica De Maria

Capitolo 3 – Simona Romeo Lironcurti

Capitolo 4 – Tatiana Castellotti

Per l'appendice metodologica con la descrizione degli indicatori e dei criteri della classificazione merceologica e territoriale, si rimanda alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari sul sito web del Centro CREA-PB.

Progettazione grafica e impaginazione: Sofia Mannozi

ISBN 9788833850429

CREA, 2019

Giunto alla 27a edizione, Il Rapporto CREA sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari fornisce agli operatori del settore un riferimento importante per l'analisi dell'andamento del commercio agroalimentare dell'Italia, delle dinamiche per aree e principali paesi partner, con un approfondimento sul Made in Italy.

Nella prima parte, il Rapporto presenta le principali dinamiche che hanno caratterizzato lo scenario internazionale nell'anno di riferimento, analizzando l'andamento del settore agroalimentare italiano nel mercato mondiale anche in relazione agli scambi commerciali totali del nostro paese. Il 2018 conferma il trend positivo delle esportazioni agroalimentari italiane, sebbene con un leggero rallentamento della crescita rispetto agli ultimi anni. Cala, invece, il valore delle importazioni agroalimentari dopo la netta crescita dello scorso anno. Tali andamenti hanno prodotto nel 2018 un ulteriore miglioramento del deficit della bilancia agroalimentare, sceso per la prima volta sotto i 2 miliardi di euro.

Nella seconda parte, il volume analizza le dinamiche dei flussi commerciali dell'Italia in riferimento ai principali partner commerciali e ai prodotti agroalimentari più significativi per tali mercati. Nella terza parte il Rapporto approfondisce le dinamiche commerciali per comparti

produttivi, individuando il ruolo e l'andamento dei flussi per principali prodotti agroalimentari. L'analisi a livello merceologico utilizza un'originale articolazione dei flussi commerciali agroalimentari, aggregando i dati secondo due diversi criteri: il primo poggia sull'origine e la destinazione dei prodotti, in base al quale si identificano le materie prime e i prodotti di consumo finale; il secondo riguarda la specializzazione commerciale, identificata in base al segno del saldo (prodotti di importazione, di esportazione, a saldo variabile).

Anche in questa edizione, un'attenzione particolare viene data alle esportazioni del Made in Italy, vale a dire l'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e ad alto valore aggiunto, identificati dai consumatori all'estero come "tipici" del nostro paese. La quarta parte del Rapporto è, infatti, dedicata a un approfondimento sull'andamento delle esportazioni di questi prodotti, anche in relazione ai principali mercati di destinazione. Il Made in Italy nel 2018 rappresenta il 73,4% delle esportazioni agroalimentari italiane, quota in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Un sentito ringraziamento va al gruppo di lavoro che ha assicurato, come sempre, un prodotto di qualità messo al servizio della comunità scientifica e professionale.

Roberto Henke

Direttore del Centro Politiche e Bioeconomia del CREA

INDICE

1. Il commercio estero complessivo e agroalimentare dell'Italia	7
2. La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia	13
2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner	15
2.2 La distribuzione geografica per comparti	21
3. Struttura e andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia sotto il profilo merceologico	33
3.1 La struttura e la dinamica per comparti	35
3.2 La bilancia agroalimentare per "origine e destinazione" e per "specializzazione commerciale"	44
4. Struttura e andamento del commercio agroalimentare del Made in Italy	47
4.1 La dinamica del Made in Italy	49
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy	54

IL COMMERCIO ESTERO COMPLESSIVO E AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



Nel 2018, rispetto all'anno precedente, gli scambi totali di merci dell'Italia mostrano incrementi pari al 3,1% per l'export e al 5,6% per l'import, attestandosi rispettivamente a 462,9 e 424 miliardi di euro. Si tratta di aumenti rilevanti, sebbene più contenuti rispetto a quelli registrati lo scorso anno. Come già riscontrato nel 2017, anche nel 2018 il saldo complessivo evidenzia un calo, attestandosi a 38,9 miliardi di euro. Dopo il netto aumento del saldo complessivo, passato da -30 miliardi nel 2010 a oltre 51 miliardi di euro nel 2016, si assiste pertanto a un suo ridimensionamento nell'ultimo biennio (tabella 1.1).

Guardando alla distribuzione geografica dei flussi commerciali totali (tabella 1.2), nel 2018 l'area dell'UE28 si conferma il nostro più importante partner commerciale, con un peso dal 59% per l'import e 56,3% per l'export. Il peso dell'area UE sulle importazioni mostra un calo superiore al punto percentuale rispetto al 2017. Di contro, cresce il peso di Asia e Africa come fornitori dell'Italia. Dal lato delle esportazioni, nel 2018 l'incidenza dell'Asia come cliente si riduce di 0,7 punti percentuali, pari alla quota guadagnata dall'area UE. Una leggera crescita riguarda anche il peso delle esportazioni dirette verso i paesi europei non UE.

Con riferimento alla bilancia agroalimentare italiana, nel 2018 le esportazioni hanno superato i 41,6 miliardi di euro, con una crescita in valore dell'1,4%. Trova pertanto conferma il trend positivo delle esportazioni, sebbene quest'ultimo aumento sia più contenuto di quelli registrati negli ultimi anni. Netamente più altalenante l'andamento del valore delle importazioni agroalimentari. Queste ultime, dopo la sostanziale stabilità riscontrata nel 2016 e la crescita superiore al 5% dello scorso anno, mostrano un calo di quasi il 2% nel 2018, attestandosi a 43,7 miliardi di euro. La precedente contrazione del valore delle importazioni agroalimentari era stata registrata nel 2012, quando il valore era passato da 39,6 a 38,7 miliardi di euro.

Tali andamenti hanno prodotto nel 2018 un ulteriore miglioramento del deficit della bilancia agroalimentare, sceso per la prima volta sotto i 2 miliardi di euro. Si tratta di un risultato rilevante considerando che nel 2017 il deficit era pari a 3,4 miliardi e nel 2011 aveva superato la soglia dei 9 miliardi di euro.

Il peso degli scambi agroalimentari sul commercio totale con l'estero si riduce per il secondo anno consecutivo. Per le esportazioni, dopo aver raggiunto il 9,3% nel 2016, si attese al 9% nell'anno di riferimento. Nel quinquennio

Tabella 1.1 Commercio agroalimentare (AA) e totale dell'Italia (valori correnti in milioni di euro)

Anni	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
2010	367.390	35.495	9,7	337.316	28.113	8,3	-30.073	-7.382	-22.691	-4,3	-11,6	-3,5
2011	401.428	39.595	9,9	375.904	30.516	8,1	-25.524	-9.079	-16.445	-3,3	-12,9	-2,3
2012	380.292	38.690	10,2	390.182	32.132	8,2	9.890	-6.558	16.447	1,3	-9,3	2,4
2013	361.002	39.874	11	390.233	33.708	8,6	29.230	-6.166	35.396	3,9	-8,4	5,2
2014	356.939	41.172	11,5	398.870	34.660	8,7	41.932	-6.512	48.444	5,5	-8,6	7,1
2015	370.484	42.181	11,4	412.291	37.242	9	41.807	-4.939	46.746	5,3	-6,2	6,6
2016	365.579	42.265	11,6	417.077	38.657	9,3	51.498	-3.609	55.107	6,6	-4,5	7,9
2017	401.487	44.519	11,1	449.129	41.098	9,2	47.642	-3.420	51.062	5,6	-4,0	6,7
2018	423.998	43.666	10,3	462.899	41.679	9,0	38.901	-1.987	40.888	4,4	-2,3	5,1

* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

precedente il 2016, l’export agroalimentare aveva mostrato tassi di crescita superiori alle esportazioni complessive, mentre nell’ultimo biennio tale andamento si è invertito. Anche per le importazioni l’incidenza più elevata era stata raggiunta nel 2016 (11,6%), mentre nel 2018 è pari al 10,3%, complice il calo dell’import agroalimentare nell’ultimo anno.

Guardando alla distribuzione geografica degli scambi agroalimentari, nel 2018 l’area dell’UE28 ha rappresentato il 70,8% dei nostri acquisti dall’estero e poco più del 66% delle vendite, entrambi valori sostanzialmente stabili rispetto al 2017 (tabella 1.3). Il Nord America consolida ulteriormente il ruolo di principale mercato di sbocco extra-UE per l’agroalimentare italiano, con una crescita vicina al 4% e una quota superiore al 12% nel 2018, pari a oltre 5 miliardi di euro. A spingere la crescita verso il mercato nordamericano sono soprattutto le esportazioni di vino e derivati dei cereali, tra cui pasta e prodotti da

forno. Anche dal lato delle importazioni il Nord America incrementa la propria incidenza come fornitore dell’Italia per l’agroalimentare, con una crescita in valore di oltre il 15% e un peso pari a 3,4% nell’anno di riferimento. A tale andamento contribuiscono soprattutto le maggiori importazioni di semi di soia, panelli e mangimi, mandorle e frumento tenero.

Di contro, risultano in calo i flussi provenienti dai principali fornitori extra-UE, come Sud America (-4,6% rispetto al 2017) e Asia (-7,2%). Per il Sud America pesano in maniera particolare le minori importazioni di panelli e mangimi dall’Argentina e di caffè greggio dal Brasile. Per il continente asiatico va sottolineato il calo in valore dei principali prodotti di importazione, quali olio di palma (per uso non alimentare), caffè greggio e crostacei e molluschi congelati dai principali fornitori, quali Indonesia, Vietnam e India.

Tabella 1.2 Commercio totale dell’Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

AREA	Esportazioni			Importazioni			Saldo		Saldo Normalizzato (%)	
	2017	2018	Var.%	2017	2018	Var.%	2017	2018	2017	2018
Unione europea	250.287	260.620	4,1	241.565	250.254	3,6	8.723	10.367	1,8	2,0
Paesi europei non Ue	47.762	48.560	1,7	39.278	41.925	6,7	8.483	6.635	9,7	7,3
America settentrionale	44.373	46.582	5,0	16.557	17.474	5,5	27.816	29.108	45,7	45,4
America centro-meridionale	14.256	14.333	0,5	9.248	9.187	-0,7	5.008	5.146	21,3	21,9
Asia	66.445	65.450	-1,5	74.348	81.136	9,1	-7.904	-15.685	-5,6	-10,7
Oceania	4.541	4.710	3,7	970	934	-3,7	3.571	3.776	64,8	66,9
Africa	17.463	18.037	3,3	18.546	22.016	18,7	-1.083	-3.979	-3,0	-9,9
Totali diversi	4.003	4.606	14,9	975	1.073	9,8	3.028	3.534	60,8	62,2
MONDO	449.129	462.899	3,1	401.487	423.998	5,6	47.642	38.901	5,6	4,4

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 1.3 Commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (milioni di euro correnti)

Area	Import		Export		Peso % 2018		Saldo 2018	Saldo normalizzato 2018 (%)
	2018	2017	2018	2017	Import	Export		
UE 28	30.931	31.477	27.605	27.289	70,8	66,2	-3.326	-5,7
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	1.429	1.428	2.758	2.656	3,3	6,6	1.329	31,7
Paesi Terzi Mediterranei Europei	148	142	243	243	0,3	0,6	95	24,4
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	577	585	582	600	1,3	1,4	5	0,4
Paesi Terzi Mediterranei Africani	709	736	480	546	1,6	1,2	-229	-19,3
Nord America	1.498	1.293	5.056	4.865	3,4	12,1	3.559	54,3
Centro America	561	536	218	195	1,3	0,5	-343	-44,0
Sud America	3.049	3.197	401	413	7,0	1,0	-2.648	-76,8
Asia (no Mediterranei)	3.230	3.479	3.108	3.120	7,4	7,5	-121	-1,9
Africa (no Mediterranei)	1.088	1.194	417	437	2,5	1,0	-671	-44,6
Oceania	440	446	630	598	1,0	1,5	190	17,7
Totali diversi	7	6	181	137	0,0	0,4	174	92,6
MONDO	43.666	44.519	41.679	41.098	100	100	-1.987	-2,3

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



2.1 Le dinamiche degli scambi agroalimentari per aree e principali paesi partner dell'Italia

Nel 2018 le esportazioni agroalimentari dell'Italia sono pari a 41,6 miliardi, confermando l'andamento positivo dal 2009 (+1,4 rispetto al 2017 e +65% rispetto al 2009 a valori correnti). La disamina dei flussi diretti all'estero evidenzia l'importanza dell'area UE per l'export di prodotti agroalimentari italiani. Oltre i due terzi delle nostre esportazioni sono, infatti, dirette verso i paesi dell'Unione Europea (tabella 2.1); la restante quota è indirizzata per il 12,1% al Nord America, il 7,5% all'Asia e per il 6,6% verso gli Altri Paesi Europei non Mediterranei. Le importazioni ammontano a 43,6 miliardi di euro, con una variazione negativa pari all'1,9% rispetto al 2017. Il 70,8% dei prodotti agroalimentari proviene dall'area dell'UE, con un calo in valore dell'1,7% nel 2018, dopo il netto aumento registrato nel 2017. I principali mercati di approvvigiona-

mento extra-UE sono quello sudamericano e asiatico, con un peso nel 2018 rispettivamente del 7% e 7,4%, in calo rispetto al 2017.

Importanti distinzioni emergono tra le diverse aree geografiche (grafico 2.1) con riferimento al saldo normalizzato (SN). L'Italia è esportatore netto verso gli Altri Paesi Europei non Mediterranei (saldo normalizzato +31,7%), il Nord America (+54,3%) e l'Oceania (+17,7%). Di contro risulta importatore netto dai paesi dell'Unione Europea (-5,7%), Asia (-1,9%), Centro e Sud America con valori pari a -44% e -76,8%, e dai Paesi Africani non appartenenti all'area del mediterraneo (-44,6%). In termini dinamici si osservano scostamenti negativi solo per il Nord America e i Paesi Terzi Mediterranei, mentre verso tutte le altre aree si

Tabella 2.1 Distribuzione e andamento del commercio agroalimentare (AA) per aree geografiche

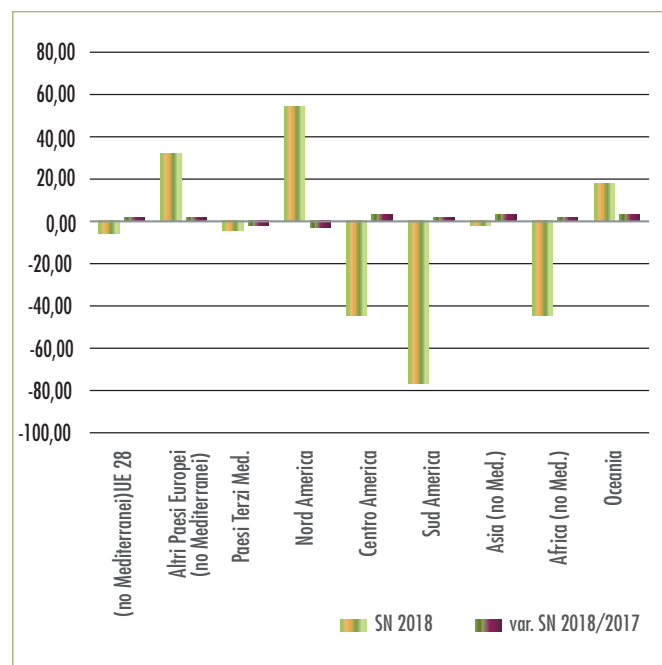
	Peso percentuale 2018		Variazione % 2018/2017	
	Import	Export	Import	Export
MONDO	100	100	-1,9	1,4
UE 28	70,8	66,2	-1,7	1,2
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	3,3	6,6	0,0	3,8
Paesi Terzi Mediterranei Europei	0,3	0,6	4,3	0,1
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1,3	1,4	-1,4	-3,0
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1,6	1,2	-3,6	-12,1
Nord America	3,4	12,1	15,8	3,9
Centro America	1,3	0,5	4,8	11,7
Sud America	7,0	1,0	-4,6	-2,9
Asia (no Mediterranei)	7,4	7,5	-7,2	-0,4
Africa (no Mediterranei)	2,5	1,0	-8,8	-4,6
Oceania	1,0	1,5	-1,2	5,3
Totali diversi	0,0	0,4	15,3	32,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

evidenzia un miglioramento del saldo normalizzato.

Il grafico 2.2 mostra i primi 10 partner dell'Italia; tra di essi figurano otto paesi membri dell'Unione Europea, gli Stati Uniti e la Svizzera. Valori nettamente positivi del saldo normalizzato si registrano per Germania (+15%), Stati Uniti (+56%), Regno Unito (+62%) e Svizzera (+70%), per i quali si evidenzia un ulteriore leggero aumento

Grafico 2.1 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per aree, 2018/2017 (%)

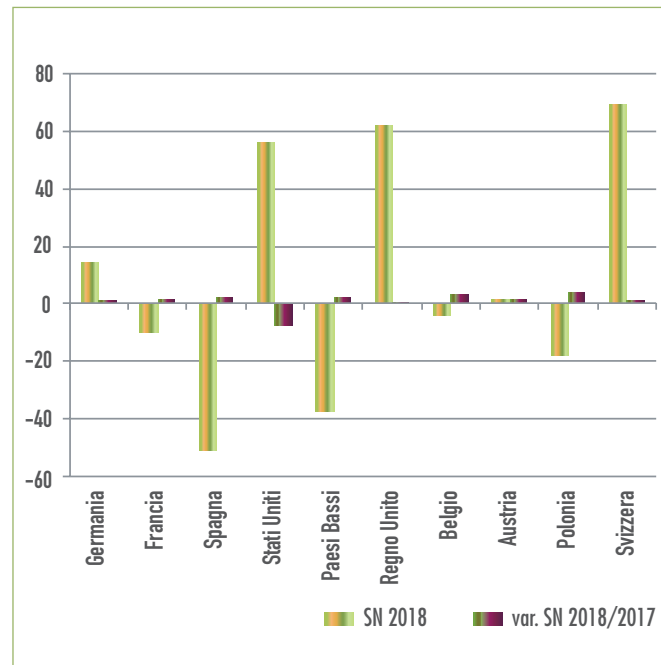


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

dell'indice ad eccezione degli Stati Uniti. Il netto aumento delle importazioni dagli USA ha, infatti, determinato una contrazione rilevante del saldo normalizzato, che rimane comunque superiore al 50%. Quello degli Stati Uniti risulta l'unico calo del saldo normalizzato tra i primi paesi. L'indicatore, infatti, migliora, tra i due e i cinque punti percentuali rispetto al 2017, anche per quei paesi dai quali l'Italia è importatore netto, come la Francia, la Spagna, la Polonia e il Belgio.

Analizzando le due componenti del saldo normalizzato, ovvero il settore primario e l'industria alimentare (incluse bevande), è possibile osservare le diverse dinamiche negli scambi commerciali (grafico 2.3). I paesi si distribuiscono tra i quattro quadranti. Variazioni negative del saldo normalizzato per entrambi i settori riguardano Stati Uniti, Grecia e Danimarca; men-

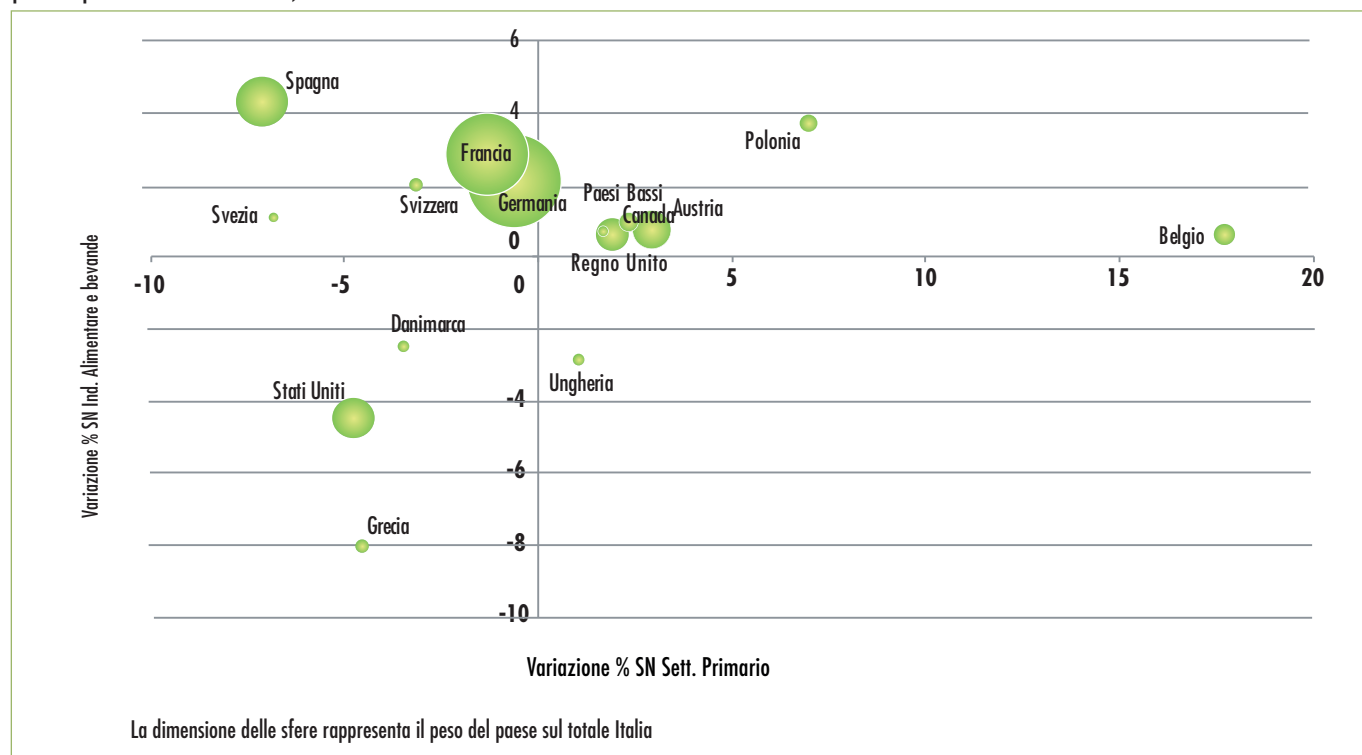
Grafico 2.2 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per paesi, 2018/2017 (%)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

tre variazioni positive si riscontrano per Paesi Bassi, Regno Unito, Belgio, Austria, Polonia, Ungheria e Canada. Spagna, Svezia, Francia e Svizzera riportano una riduzione della componente del settore primario a fronte di una crescita del saldo normalizzato per i trasformati. L'Ungheria, al contrario, migliora l'indicatore per il settore primario a fronte di una riduzione della componente dell'industria alimentare.

Grafico 2.3 Andamento del saldo normalizzato (SN) del settore primario e dell'industria alimentare per i primi 15 paesi partner dell'Italia, 2018/2017



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

L'andamento e la struttura delle importazioni agroalimentari per i principali paesi partner sono riportati nella tabella 2.2. Francia, Germania e Spagna restano i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia. Per la Francia, il valore delle importazioni rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2018, mentre per Germania (-3,6%) e, soprattutto, Spagna (-8%) si evidenzia una contrazione rilevante in valore. Negativa anche la dinamica per i flussi provenienti da altri principali mercati di approvvigionamento, come il Belgio e l'Austria mentre solo quattro paesi tra i primi venti mostrano un aumento in valore dei flussi agroalimentari verso l'Italia.

Tra i paesi extra Unione Europea si evidenzia il calo degli acquisti dall'Indonesia (-16,5%) e dal Brasile (-4,1%). In controtendenza sono gli acquisti da Stati Uniti e Romania, in crescita in valore rispettivamente del 30% e del 18% nel 2018. Gli Stati Uniti rafforzano la loro presenza tra i principali fornitori dell'Italia, ponendosi all'ottavo posto per effetto di tale incremento.

La tavola 2.3 consente una lettura dal lato delle esportazioni. Una diminuzione delle vendite sia in valore che in quantità è riportata per Germania (-0,8% in valore), Spagna (-2,8%), Austria (-4,6%) e Danimarca (-6,3%); per tutte la contrazione dei volumi è maggiore di quella in valore. A queste si aggiunge la Cina per

Tabella 2.2 La struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di provenienza

Paesi	Valori assoluti		Quote 2018		Variazioni 2018/2017	
	2018	2017	Statica	Cumulata	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Francia	5.858,4	5.863,4	13,4	13,4	-0,1	8,5
Germania	5.233,5	5.427,1	12,0	25,4	-3,6	3,8
Spagna	5.012,5	5.447,9	11,5	36,9	-8,0	-0,7
Paesi Bassi	3.418,0	3.434,3	7,8	44,7	-0,5	11,5
Belgio	1.426,5	1.473,0	3,3	48,0	-3,2	-1,3
Austria	1.303,8	1.411,0	3,0	51,0	-7,6	-9,3
Polonia	1.298,4	1.330,2	3,0	53,9	-2,4	1,0
Stati Uniti	1.189,6	913,9	2,7	56,7	30,2	80,6
Grecia	1.059,3	935,8	2,4	59,1	13,2	27,0
Ungheria	1.005,7	1.065,6	2,3	61,4	-5,6	-14,5
Argentina	902,9	913,6	2,1	63,5	-1,2	-14,6
Danimarca	885,4	902,2	2,0	65,5	-1,9	15,7
Brasile	874,6	912,1	2,0	67,5	-4,1	-10,3
Indonesia	812,5	972,8	1,9	69,3	-16,5	-10,3
Regno Unito	811,1	820,4	1,9	71,2	-1,1	13,1
Ucraina	698,7	755,0	1,6	72,8	-7,5	-2,0
Cina	582,7	565,5	1,3	74,1	3,0	2,5
Irlanda	563,2	572,5	1,3	75,4	-1,6	-10,1
Romania	526,0	446,0	1,2	76,6	17,9	19,7
Turchia	519,1	518,9	1,2	77,8	0,0	23,5
MONDO	43.666,5	44.518,7	100	100	-1,9	1,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

la quale si evidenzia una riduzione delle esportazioni in valore (-2,6%) a fronte di una leggera crescita delle quantità esportate. A trainare la crescita complessiva sono le maggiori esportazioni in Francia e Stati Uniti, i principali mercati di destinazione dopo la Germania. Nel caso degli Stati Uniti, la crescita è legata soprattutto ai maggiori flussi di bevande, in particolare i vini di qualità, le acque minerali e i liquori. Per la Francia pesano invece gli incrementi nei derivati dei cereali e conserve di pomodoro

I grafici 2.4 e 2.5 riportano la struttura e l’andamento degli scambi agroalimentari dell’Italia per i primi dieci paesi clienti e fornitori in relazione al settore primario, industria alimentare e bevande.

La composizione delle esportazioni verso i principali

clienti mostra in generale il peso nettamente maggiore dei prodotti trasformati e delle bevande rispetto a quelli primari, sebbene con alcune differenze. Per alcuni clienti, come la Francia, il peso dei prodotti non trasformati risulta più rilevante mentre per altri mercati, soprattutto extra-UE come quello nordamericano, i flussi sono composti quasi esclusivamente da trasformati. Anche l’incidenza delle esportazioni di bevande cambia considerevolmente, raggiungendo un peso di assoluto rilievo per i mercati statunitensi e britannici. Analizzando le dinamiche per i principali clienti, il settore primario mostra variazioni negative comprese tra -1,2% (Stati Uniti) e -19% (Spagna). Calano soprattutto le vendite di kiwi, di uva da tavola e mele. Il settore delle bevande presenta un andamento positivo per tutti i principali clienti, spesso con varia-

Tabella 2.3 La struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di destinazione

Paesi	Valori assoluti		Quote 2018		Variazioni 2018/2017	
	2018	2017	Statica	Cumulata	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Germania	7.014,8	7.074,2	16,8	16,8	-0,8	-4,3
Francia	4.796,8	4.613,8	11,5	28,3	4,0	1,1
Stati Uniti	4.201,0	4.042,2	10,1	38,4	3,9	6,7
Regno Unito	3.433,6	3.387,5	8,2	46,7	1,4	1,4
Spagna	1.624,9	1.672,6	3,9	50,6	-2,8	-10,1
Svizzera	1.564,6	1.530,0	3,8	54,3	2,3	2,9
Paesi Bassi	1.560,1	1.485,1	3,7	58,1	5,1	4,7
Austria	1.341,5	1.406,6	3,2	61,3	-4,6	-12,0
Belgio	1.312,2	1.270,9	3,1	64,4	3,3	0,1
Polonia	902,4	847,7	2,2	66,6	6,4	-0,3
Canada	852,1	818,9	2,0	68,6	4,1	3,4
Giappone	799,8	797,0	1,9	70,5	0,3	1,3
Svezia	704,3	675,3	1,7	72,2	4,3	0,8
Grecia	651,7	646,2	1,6	73,8	0,8	-7,4
Danimarca	554,9	592,1	1,3	75,1	-6,3	-11,4
Australia	549,8	530,1	1,3	76,5	3,7	6,5
Russia	509,0	508,1	1,2	77,7	0,2	1,3
Ceca, Repubblica	492,1	477,2	1,2	78,9	3,1	-7,8
Romania	482,9	478,1	1,2	80,0	1,0	-10,3
Cina	423,5	434,9	1,0	81,0	-2,6	0,5
MONDO	41.679,4	41.098,4	100	100	1,4	-3,1

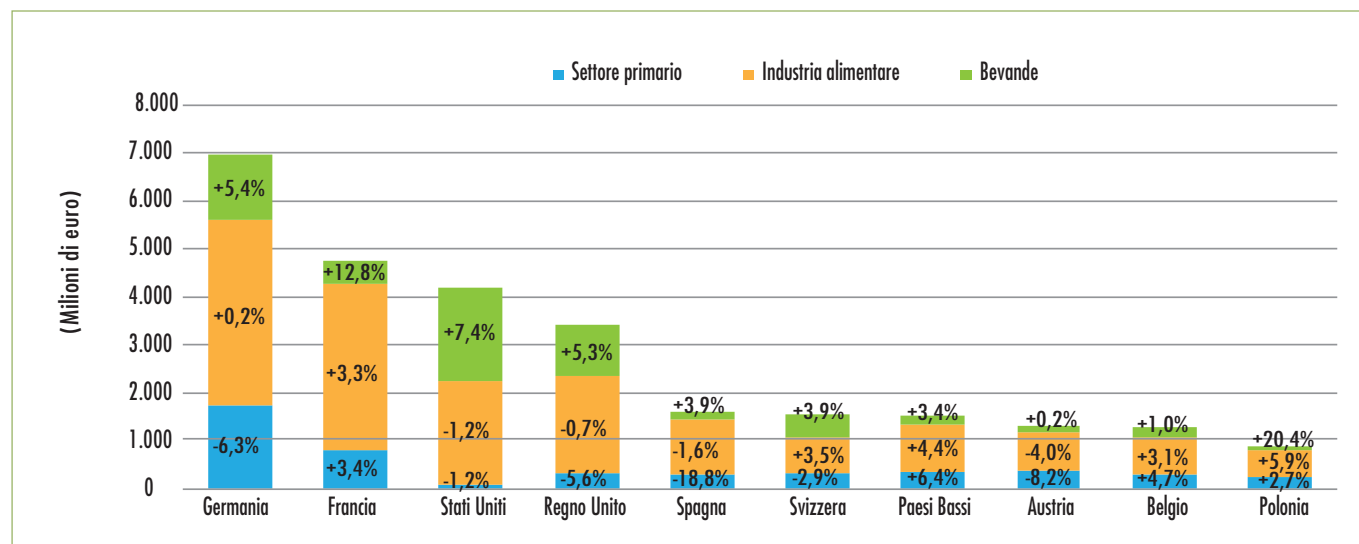
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

zioni marcate. Anche per l'industria alimentare l'andamento è positivo con particolari miglioramenti per Francia, Stati Uniti e Polonia.

Nel caso delle importazioni si nota come il peso delle bevande risulti contenuto per i flussi dai principali fornitori (grafico 2.5). Sebbene le importazioni di trasformati abbiano un peso maggiore rispetto ai prodotti primari, la situazione appare diversificata. Per alcuni mercati, come Francia, Spagna e Paesi Bassi, l'incidenza dell'import di prodotti non trasformati raggiunge il 30-40% e in altri casi può rappresentare la quota

maggiore dei flussi. Questo, ad esempio, si riscontra nell'import dagli Stati Uniti, composto per quasi due terzi del valore da prodotti primari. A livello di dinamiche, si evidenziano andamenti diversificati. Nel caso della Germania, ad esempio, la contrazione del valore delle importazioni riguarda tutti i tre settori, mentre per Spagna e Francia è solo la componente industriale a determinare il calo complessivo. Tra i principali fornitori si distinguono gli Stati Uniti, per i netti incrementi in tutte e tre le componenti dell'agroalimentare.

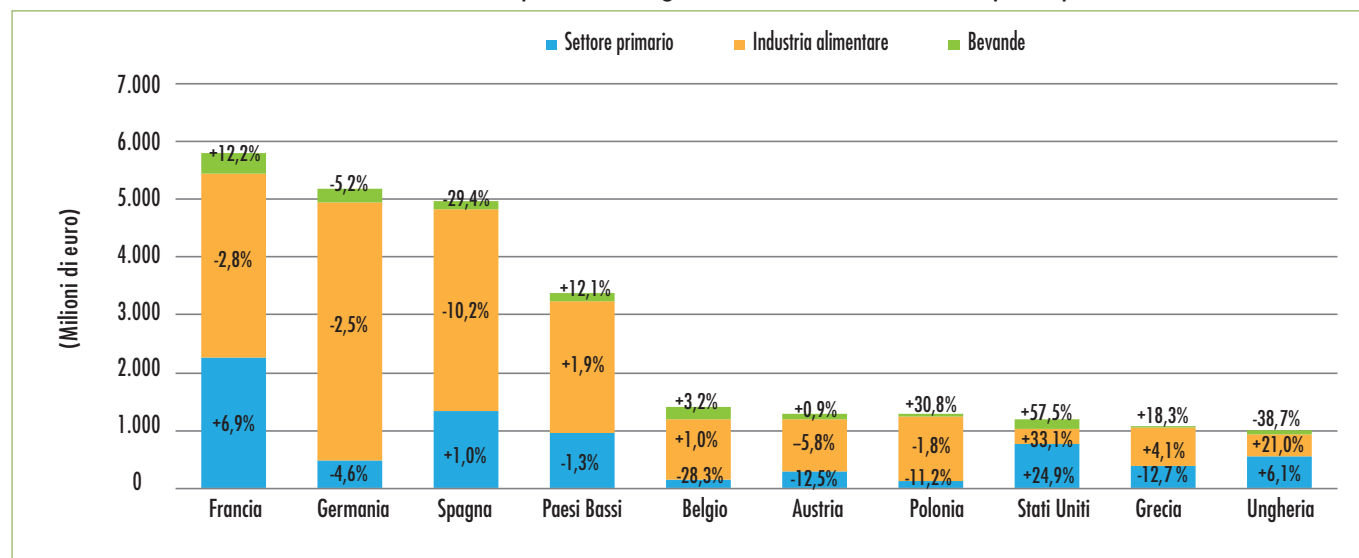
Grafico 2.4 Struttura e andamento delle esportazioni agroalimentari dell'Italia verso i principali clienti



Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi (in valore) rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Grafico 2.5 Struttura e andamento delle importazioni agroalimentari dell'Italia dai principali fornitori



Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi (in valore) rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

2.2 La distribuzione geografica per comparti

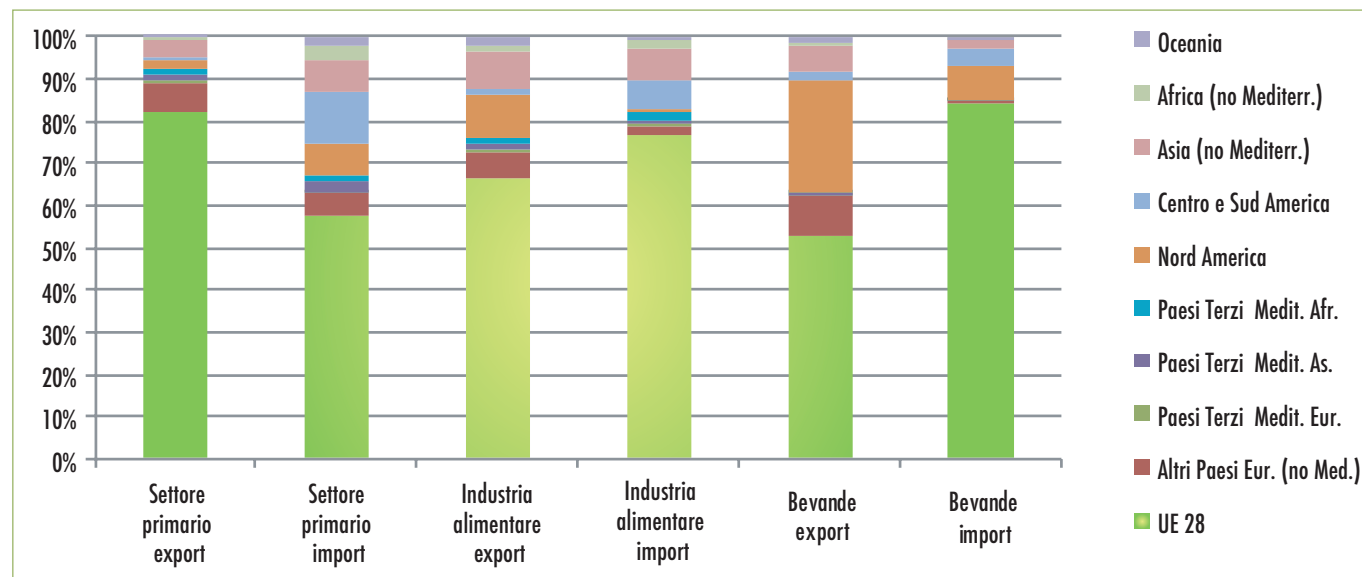
L'Unione Europea si conferma, anche per il 2018, il primo partner dell'Italia, con alcune differenze per comparti, sia dal lato dell'export che dell'import (grafico 2.6). Le vendite del settore primario italiano sono dirette per l'81,9% nell'Unione a 28. Un ruolo di interesse per lo stesso settore è rivestito dagli Altri Paesi Europei non mediterranei e dall'Asia, che acquistano rispettivamente il 7,3% e il 4,3% dei prodotti primari esportati dall'Italia. Le vendite dell'industria alimentare sono dirette per il 66,3% nell'Unione Europea a 28, per il 10% in Nord America, per l'8,7% in Asia e per il 5,6% agli Altri Paesi Europei non mediterranei. Anche il commercio di bevande è destinato principalmente ai paesi dell'Unione Europea (52,8%), sebbene, come precedentemente evidenziato, abbiano molta importanza anche i mercati extra-UE, come Nord America

(26,8%), Altri Paesi Europei non mediterranei (9,3%) e Asia (6,4%).

Dal lato delle importazioni, per il settore primario si evidenzia il ruolo acquisito, oltre che dai paesi dell'Unione (57,6%), dal Centro e Sud America (12,6%), dal Nord America (7,3%) e dagli Altri Paesi Europei non mediterranei (5,3%). La compagine delle aree cambia se guardiamo all'import dell'industria alimentare: l'Italia acquista il 76,7% dai paesi dell'Unione; il 7,9% proviene dall'Asia e il 6,4% dal Centro e Sud America. L'import delle bevande proviene per oltre l'84% dai paesi dell'Unione Europea, il 9,5% dal Nord America e il 3,9% dal Centro America, mentre di lieve entità è la parte ricoperta dai paesi asiatici (1,9%).

L'analisi nel dettaglio delle principali aree di scambio

Grafico 2.6 Distribuzione geografica del commercio agroalimentare italiano per comparti (peso percentuale)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

per l'agroalimentare italiano evidenzia un incremento in valore dell'1,2% delle esportazioni verso l'Unione Europea. Le prime dieci voci di esportazione verso l'UE riguardano prodotti dolciari a base di cacao, conserve di pomodori e pelati, pasta alimentare non all'uovo, caffè torrefatto e altri prodotti alimentari, prodotti della biscotteria e pasticceria, altri spumanti (DOP), altre carni suine preparate, uva da tavola, Grana Padano e Parmigiano Reggiano. I prodotti dolciari a base di cacao costituiscono il principale prodotto di esportazione verso l'UE, con un peso del 4,3%, sostanzialmente stabile rispetto al 2017, e con una variazione in aumento sia in valore (+1,3%) che in volume (+1,5%). All'area UE sono destinati circa due terzi di questi prodotti, quota in aumento rispetto al 2015 (53,8%). Variazioni rilevanti di segno negativo si riscontrano per l'uva da tavola (-11,7% in valore e -8% in quantità), con un peso in calo rispetto all'anno precedente. Una leggera contrazione riguarda l'export di pasta in valore (-0,4%) e in quantità (-0,8%), con una quota in calo di 3 punti percentuali rispetto al 2015. Il caffè torrefatto evidenzia una variazione negativa in valore (-1,6%) cui corrisponde un incremento delle quantità esportate pari a +5,4%.

Dal lato dell'import, i pesci lavorati sono il primo prodotto di importazione dall'UE, seguito dall'olio d'oliva vergine ed extravergine, per il quale si registra una variazione negativa in valore (-17,9%); questo andamento può essere addotto al comportamento dei flussi spagnoli che registrano variazioni negative sia in valore che in volume. Tale risultato è rilevante anche in considerazione del peso dell'UE come fornitore di olio di oliva vergine ed extravergine che è di circa il 90%. Carni suine e semilavorate provenienti dall'UE, che rappresenta sostanzialmente l'unico mercato di approvvigionamento per l'Italia, valgono oltre un miliardo di euro nel 2018 e mostrano una diminuzione in valore del 7,8% rispetto al 2017. Anche i bovini di allevamento provengono quasi esclusivamente dal mercato europeo e mostrano una variazione in aumento del valore delle importazioni pari all'11,3%.

Di interesse per le dinamiche dell'import e dell'export

è anche l'area del Nord America. In termini di import, i dati evidenziano una tendenza differente tra Canada e Stati Uniti d'America. Nel 2018 gli acquisti dagli Stati Uniti sono aumentati del 30,2%, mentre quelli dal Canada sono diminuiti del 18%. L'analisi merceologica per questi due partner indica che il segno positivo per gli acquisti dagli Stati Uniti è essenzialmente guidato dai semi di soia (+322,9% in valore e +382,9% in volume), panelli, farine e mangimi; mentre calano gli acquisti di frumento duro (-29,5%) e noci (-25,6%). Per le importazioni dal Canada, il frumento duro registra una consistente variazione negativa (-67,6%), così come accade per i legumi e gli ortaggi secchi (-14,6%). Le esportazioni agroalimentari italiane mostrano un segno positivo verso entrambi i paesi: +3,9% per gli Stati Uniti e +4,1% per il Canada. Verso gli USA aumentano le vendite di vini rossi e rosati DOP (+10%), primo prodotto di esportazione, mentre diminuiscono quelle di olio di oliva (-10%). Cresce di oltre il 50% l'export in valore di vini bianchi DOP. A differenza degli Stati Uniti, le vendite di olio di oliva nel territorio canadese crescono del 10%; anche le esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano verso il Canada continuano il loro andamento positivo (+20,7%), così come i vini bianchi DOP. Risultano, invece, in calo le vendite di vini bianchi IGP (-43,2%).

Altrettanto centrali, come evidenziato dal grafico 2.6, sono le aree extra-UE di approvvigionamento, Asia e Sud America, per le quali l'Italia registra una diminuzione delle importazioni in valore rispettivamente del 7,2% e 4,6%. La riduzione per l'Asia è attribuibile ai principali mercati di approvvigionamento, Indonesia (-16,5%), Vietnam (-8,4%), Thailandia (-12,7%), ad eccezione della Cina che evidenzia un incremento del 3%. I principali prodotti di importazione registrano variazioni negative comprese tra il 9% e il 15%. I primi quattro prodotti di importazione (olio di palma per uso non alimentare, caffè greggio, crostacei e oli di semi e grassi vegetali) rappresentano oltre la metà dei flussi agroalimentari provenienti dal mercato asiatico.

La tendenza in diminuzione degli acquisti effettuati dall'Italia in Sud America riguarda la maggior parte dei

paesi. Le variazioni negative più consistenti si riscontrano per Argentina (-1,2%), Brasile (-4,1%) e Cile (-4,4%). Panelli, farine e mangimi insieme al caffè greggio sono i prodotti che segnano maggiormente la dinamica delle

importazioni, con variazioni rispettivamente del -10,7% e -9,2%. Tale risultato acquista rilevanza anche in considerazione del fatto che circa il 40% di questi prodotti proviene dal mercato sudamericano.

Tabella 2.4 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 28

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	27.605,3	5.552,5	17.154,1	4.603,1	Prodotti dolciari a base di cacao	1.184,29	0,5	4,3	65,6
variazione % 2018/2017	1,2	-4,3	1,8	6,4	Conserve di pomodoro e pelati	980,05	1,3	3,6	63,6
variazione % 2017/2016	6,8	5,7	7,5	6,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	952,79	-0,4	3,5	59,1
quota % sul totale export Italia	66,2	81,9	66,3	52,8	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	906,13	-1,6	3,3	67,0
					Altri prodotti alimentari	841,17	10,9	3,0	52,0
					Biscotteria e pasticceria	827,37	4,3	3,0	62,7
					Altri spumanti (DOP)	665,35	9,8	2,4	59,2
Importazioni dell'Italia					Altre carni suine preparate	638,70	0,8	2,3	74,6
valore 2018	30.931,1	8.333,1	20.701,8	1.553,0	Altri prodotti	20.609,44	1,2	74,7	67,7
variazione % 2018/2017	-1,7	0,7	-1,8	7,4					
variazione % 2017/2016	6,8	8,4	6,4	4,7	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	70,8	57,6	76,7	84,2	Pesci lavorati	1.530,60	4,0	4,9	63,4
					Olio di oliva vergine ed extravergine	1.201,06	-17,9	3,9	88,8
					Altri prodotti alimentari	1.079,88	-1,3	3,5	87,6
					Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.055,84	-7,8	3,4	100,0
Saldo normalizzato (%)					Bovini da allevamento	959,16	11,3	3,1	100,0
2018	-5,7	-20,0	-9,4	49,5	Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	805,68	-1,9	2,6	99,3
2017	-7,1	-17,5	-11,2	49,9	Prodotti dolciari a base di cacao	778,98	-2,8	2,5	91,5
2016	-7,1	-16,3	-11,7	49,3	Fumento tenero e spelta	774,06	11,5	2,5	77,7
					Altri prodotti	22.745,79	-1,7	73,5	66,9

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.5 Il commercio agroalimentare dell'Italia con gli Altri Paesi Europei (no Mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2018	2.757,8	493,9	1.451,3	812,7	Vini rossi e rosati DOP confezionati	220,65	3,1	8,0
variazione % 2018/2017	3,8	-1,7	5,8	3,9	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	143,94	10,8	5,2
variazione % 2017/2016	8,8	8,5	7,5	11,4	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	100,97	23,1	3,7
quota % sul totale export Italia	6,6	7,3	5,6	9,3	Altri prodotti alimentari	96,77	3,9	3,5
					Vini rossi e rosati IGP confezionati	86,93	-1,6	3,2
					Altri spumanti (DOP)	86,81	11,1	3,1
					Prodotti dolciari a base di cacao	77,50	-1,7	2,8
Importazioni dell'Italia					Conserve di pomodoro e pelati	68,22	2,1	2,5
valore 2018	1.428,8	765,6	656,3	6,9	Altri prodotti	1.876,05	3,8	68,0
variazione % 2018/2017	0,0	6,1	-6,1	-6,1				
variazione % 2017/2016	8,7	17,0	1,5	-7,8	Importazioni dell'Italia			
quota % sul totale import Italia	3,3	5,3	2,4	0,4	Mais	339,84	18,8	23,8
					Oli di semi e grassi vegetali	242,20	-11,3	17,0
					Fumento tenero e spelta	118,10	-11,1	8,3
					Panelli, farine e mangimi	94,16	-10,9	6,6
Saldo normalizzato (%)					Fumento duro	77,56	12,0	5,4
2018	31,7	-21,6	37,7	98,3	Semi di soia	52,71	-8,8	3,7
2017	30,1	-17,9	32,5	98,1	Cuoio e pelli	51,95	-12,1	3,6
2016	30,0	-14,2	29,9	97,7	Prodotti dolciari a base di cacao	50,56	-1,3	3,5
					Altri prodotti	401,76	0,0	28,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.
 Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.
 Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.
 Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.6 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Europei

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	243,2	26,0	189,7	27,5	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	27,65	9,1	11,4	2,0
variazione % 2018/2017	0,1	-16,4	1,0	13,5	Altri prodotti alimentari	21,20	21,9	8,7	1,3
variazione % 2017/2016	9,0	16,8	7,3	13,6	Panelli, farine e mangimi	16,77	-2,2	6,9	2,1
quota % sul totale export Italia	0,6	0,4	0,7	0,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	12,55	3,5	5,2	0,8
					Pesci lavorati	11,36	-9,6	4,7	3,8
					Biscotteria e pasticceria	8,42	-28,2	3,5	0,6
					Panetteria	7,64	137,4	3,1	1,1
Importazioni dell'Italia					Prodotti dolciari a base di cacao	6,91	-1,0	2,8	0,4
valore 2018	147,7	56,2	90,2	1,4	Altri prodotti	130,70	0,1	53,7	0,4
variazione % 2018/2017	4,3	24,2	-4,7	-22,7					
variazione % 2017/2016	4,0	-7,4	9,4	90,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	0,3	0,4	0,3	0,1	Legno, sughero e bambù	34,93	5,3	23,6	10,4
					Pesci lavorati	32,79	-0,1	22,2	1,4
					Cuoio e pelli	24,69	-11,3	16,7	2,6
					Castagne	6,95	178,1	4,7	7,0
Saldo normalizzato (%)					Crostacei e molluschi congelati	5,82	3,8	3,9	0,4
2018	24,4	-36,8	35,5	90,5	Zucchero e altri prod. saccariferi	5,65	-20,9	3,8	0,8
2017	26,4	-18,6	33,0	86,4	Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	4,69	21,2	3,2	5,4
2016	24,1	-29,5	33,8	91,7	Olate fresche o refrigerate	4,16	50,6	2,8	2,8
					Altri prodotti	28,03	4,3	19,0	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.7 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Asiatici

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	581,7	82,0	450,6	49,2	Prodotti dolciari a base di cacao	73,54	4,0	12,6	4,1
variazione % 2018/2017	-3,0	-17,5	-2,5	28,3	Altri prodotti alimentari	66,74	-3,6	11,5	4,1
variazione % 2017/2016	10,2	-11,7	15,0	27,8	Biscotteria e pasticceria	50,45	3,4	8,7	3,8
quota % sul totale export Italia	1,4	1,2	1,7	0,6	Riso	32,80	-26,3	5,6	6,1
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	32,41	-0,2	5,6	2,0
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	28,45	13,0	4,9	2,1
					Panelli, farine e mangimi	23,99	-30,2	4,1	3,0
Importazioni dell'Italia					Tabacco greggio	18,80	29,6	3,2	6,1
valore 2018	576,7	417,6	158,4	0,7	Altri prodotti	254,58	-3,0	43,8	0,8
variazione % 2018/2017	-1,4	-3,9	5,7	3,8					
variazione % 2017/2016	-12,3	-16,3	1,4	32,3	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	1,3	2,9	0,6	0,0	Nocciole	153,39	-12,5	26,6	58,0
					Pesci lavorati	32,03	8,9	5,6	1,3
					Uva secca	27,12	5,0	4,7	78,1
					Orate fresche o refrigerate	25,91	-9,4	4,5	17,6
Saldo normalizzato (%)					Castagne	25,79	10,1	4,5	25,9
2018	0,4	-67,2	48,0	97,2	Pistacchi	25,22	45,9	4,4	16,5
2017	1,2	-62,8	51,0	96,5	Frutta preparata o conservata	23,66	-16,4	4,1	8,1
2016	-10,1	-64,4	46,3	96,6	Spigole fresche o refrigerate	22,92	-13,5	4,0	14,5
					Altri prodotti	240,64	-1,4	41,7	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.
 Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.
 Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.
 Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.8 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Africani

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2018	480,1	117,9	356,2	6,0	Conserven di pomodoro e pelati	54,25	19,7	3,5
variazione % 2018/2017	-12,1	-41,4	5,3	-8,9	Oli di semi e grassi vegetali	49,94	13,4	14,7
variazione % 2017/2016	-14,9	-13,4	-16,6	76,4	Panelli, farine e mangimi	48,10	2,9	6,0
quota % sul totale export Italia	1,2	1,7	1,4	0,1	Mele (escl. le secche)	32,85	-19,4	4,8
					Fumento duro	30,75	-70,2	85,6
					Prodotti dolcieri a base di cacao	29,20	2,0	1,6
					Altri prodotti alimentari	27,83	-11,5	1,7
Importazioni dell'Italia					Biscotteria e pasticceria	27,38	52,1	2,1
valore 2018	709,5	137,5	569,7	2,2	Altri prodotti	179,82	-12,1	0,5
variazione % 2018/2017	-3,6	-20,1	1,6	-38,1				
variazione % 2017/2016	-1,0	6,0	-2,8	-26,6	Importazioni dell'Italia			
quota % sul totale import Italia	1,6	0,9	2,1	0,1	Crostacei e molluschi congelati	182,34	-7,8	11,1
					Olio di oliva vergine ed extravergine	148,44	31,0	11,0
					Pesci lavorati	78,30	1,5	3,2
					Ortaggi e legumi semilavorati	34,35	-15,0	41,5
Saldo normalizzato (%)					Olio di oliva lampante	26,90	240,7	25,9
2018	-19,3	-7,7	-23,1	46,0	Altri prodotti alimentari	24,97	-13,8	2,0
2017	-14,8	7,8	-24,7	29,5	Semi di arachidi	23,51	-26,1	33,6
2016	-7,4	17,7	-17,4	-13,3	Datteri	17,75	8,9	62,6
					Altri prodotti	172,92	-3,6	0,5

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.9 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Nord America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	5.056,2	112,7	2.602,5	2.340,9	Vini rossi e rosati DOP confezionati	518,04	7,6	10,2	34,7
variazione % 2018/2017	3,9	-3,0	2,4	6,1	Olio di oliva vergine ed extravergine	433,31	-7,7	8,6	37,2
variazione % 2017/2016	5,1	-4,5	5,1	5,7	Vini bianchi DOP confezionati	390,25	55,9	7,7	47,1
quota % sul totale export Italia	12,1	1,7	10,1	26,8	Altri spumanti (DOP)	297,73	8,2	5,9	26,5
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	239,82	5,9	4,7	14,9
					Acque minerali	216,18	20,2	4,3	38,1
					Vini rossi e rosati IGP confezionati	207,63	-6,3	4,1	25,6
Importazioni dell'Italia					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	200,61	11,3	4,0	21,5
valore 2018	1.497,5	1.058,5	282,0	157,1	Altri prodotti	2.552,65	3,9	50,5	7,7
variazione % 2018/2017	15,8	8,8	27,8	57,3					
variazione % 2017/2016	-11,6	-16,7	-4,3	55,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	3,4	7,3	1,0	8,5	Semi di soia	312,65	123,5	20,9	55,0
					Mandorle	151,51	9,6	10,1	57,5
					Altri liquori	128,72	125,8	8,6	37,0
					Frumento duro	113,00	-54,8	7,5	24,4
Saldo normalizzato (%)					Frumento tenero e spelta	103,42	38,9	6,9	10,4
2018	54,3	-80,8	80,4	87,4	Panelli, farine e mangimi	73,75	993,7	4,9	4,9
2017	58,0	-78,7	84,0	91,3	Noci	61,41	-29,5	4,1	37,9
2016	52,0	-81,1	82,6	94,0	Cuoio e pelli	56,87	-7,3	3,8	6,0
					Altri prodotti	496,16	15,8	33,1	1,3

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.
 Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.
 Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.
 Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.10 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Centro America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione			
AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia			
valore 2018	218,1	12,0	132,8	73,2	Altri prodotti alimentari	23,88	8,7	10,9
variazione % 2018/2017	11,7	78,2	7,6	12,6	Vini frizzanti IGP	16,04	18,4	7,4
variazione % 2017/2016	9,0	6,9	10,6	6,3	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	14,09	-3,1	6,5
quota % sul totale export Italia	0,5	0,2	0,5	0,8	Biscotteria e pasticceria	9,09	20,0	4,2
					Olio di oliva vergine ed extravergine	9,05	-34,3	4,2
					Prodotti dolciari a base di cacao	9,00	6,6	4,1
					Vini rossi e rosati DOP confezionati	8,38	23,5	3,8
Importazioni dell'Italia					Estratti di carne, zuppe e salse	7,80	122,0	3,6
valore 2018	561,2	387,5	118,0	55,7	Altri prodotti	120,76	11,7	55,4
variazione % 2018/2017	4,8	4,2	7,5	2,9				
variazione % 2017/2016	-12,4	-20,4	15,9	8,2	Importazioni dell'Italia			
quota % sul totale import Italia	1,3	2,7	0,4	3,0	Caffè greggio	133,58	2,2	23,8
					Banane	119,04	12,8	21,2
					Ananassi	99,67	5,0	17,8
					Crostacei e molluschi congelati	47,42	124,0	8,5
Saldo normalizzato (%)					Altri liquori	27,89	2,9	5,0
2018	-44,0	-94,0	5,9	13,6	Birra di malto	27,69	2,7	4,9
2017	-46,6	-96,4	5,9	9,2	Oli di semi e grassi vegetali	23,25	20,6	4,1
2016	-54,7	-97,3	8,2	10,1	Pesci lavorati	21,63	-6,6	3,9
					Altri prodotti	61,02	4,8	10,9

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.11 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Sud America

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	400,8	51,5	282,6	66,7	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	34,99	-8,8	8,7	2,2
variazione % 2018/2017	-2,9	-13,6	-0,5	-3,7	Altri prodotti alimentari	32,72	4,9	8,2	2,0
variazione % 2017/2016	16,2	-18,7	22,3	39,2	Prodotti dolciari a base di cacao	26,90	4,3	6,7	1,5
quota % sul totale export Italia	1,0	0,8	1,1	0,8	Olio di oliva vergine ed extravergine	24,04	6,2	6,0	2,1
					Conserve di pomodoro e pelati	23,13	-3,8	5,8	1,5
					Kiwi	22,64	-11,9	5,6	5,2
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	15,70	-21,4	3,9	1,2
Importazioni dell'Italia					Vini rossi e rosati DOP confezionati	13,95	9,0	3,5	0,9
valore 2018	3.049,1	1.435,0	1.597,9	16,1	Altri prodotti	206,71	-2,9	51,6	0,7
variazione % 2018/2017	-4,6	-9,0	-0,5	17,8					
variazione % 2017/2016	4,3	3,9	4,8	-10,0	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	7,0	9,9	5,9	0,9	Panelli, farine e mangimi	606,50	-10,7	19,9	40,5
					Caffè greggio	485,24	-9,2	15,9	38,3
					Crostacei e molluschi congelati	332,14	11,3	10,9	20,2
					Banane	317,75	4,2	10,4	66,5
Saldo normalizzato (%)					Pesci lavorati	192,28	7,8	6,3	8,0
2018	-76,8	-93,1	-69,9	61,2	Carni bovine: disossate congelate	166,69	20,2	5,5	69,9
2017	-77,1	-92,7	-70,0	67,1	Semi di soia	130,07	-46,0	4,3	22,9
2016	-79,2	-90,8	-73,7	53,3	Carni bovine disossate fresche	77,36	-7,6	2,5	14,2
					Altri prodotti	741,05	-4,6	24,3	2,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.12 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l' Asia (no Mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	3.108,4	293,7	2.252,4	562,4	Prodotti dolciari a base di cacao	230,57	-2,5	7,4	12,8
variazione % 2018/2017	-0,4	-8,5	-0,2	3,9	Panelli, farine e mangimi	201,72	10,3	6,5	25,0
variazione % 2017/2016	2,5	-3,6	0,7	15,1	Biscotteria e pasticceria	188,43	0,6	6,1	14,3
quota % sul totale export Italia	7,5	4,3	8,7	6,4	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	166,71	-2,2	5,4	10,3
					Altri prodotti alimentari	159,76	12,2	5,1	9,9
					Olio di oliva vergine ed extravergine	150,58	-2,6	4,8	12,9
					Conserve di pomodoro e pelati	138,22	3,2	4,4	9,0
Importazioni dell'Italia					Vini rossi e rosati DOP confezionati	131,84	0,8	4,2	8,8
valore 2018	3.229,5	1.065,6	2.128,9	34,8	Altri prodotti	1.740,56	-0,4	56,0	5,7
variazione % 2018/2017	-7,2	-4,0	-9,3	47,0					
variazione % 2017/2016	6,1	9,3	4,6	5,2	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	7,4	7,4	7,9	1,9	Olio di palma per uso non alimentare	565,29	-15,4	17,5	98,8
					Caffè greggio	426,29	-9,1	13,2	33,6
					Crostacei e molluschi congelati	373,45	-12,8	11,6	22,7
					Oli di semi e grassi vegetali	292,56	-9,3	9,1	29,6
Saldo normalizzato (%)					Lane sucide e peli	239,58	24,4	7,4	51,8
2018	-1,9	-56,8	2,8	88,3	Pesci lavorati	185,22	7,3	5,7	7,7
2017	-5,4	-55,1	-1,9	91,6	Gomme forestali (uso non alim.)	111,95	-26,3	3,5	49,0
2016	-3,7	-50,6	0,0	90,9	Mangimi per cani e gatti	94,40	-11,3	2,9	17,7
					Altri prodotti	940,76	-7,2	29,1	2,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.13 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Africa (no Mediterranei)

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	416,7	18,6	357,4	40,8	Conserve di pomodoro e pelati	66,92	-10,9	16,1	4,3
variazione % 2018/2017	-4,6	-0,6	-7,7	32,5	Altri sfarinati e simili	41,38	-34,7	9,9	21,5
variazione % 2017/2016	7,9	23,4	7,8	1,4	Altri prodotti alimentari	28,67	13,0	6,9	1,8
quota % sul totale export Italia	1,0	0,3	1,4	0,5	Prodotti dolciari a base di cacao	28,04	2,1	6,7	1,6
					Carni avicole semilavorate	21,83	-3,0	5,2	8,6
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	18,16	-9,1	4,4	1,1
					Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	15,42	-23,4	3,7	2,6
Importazioni dell'Italia					Altri liquori	13,19	57,3	3,2	1,7
valore 2018	1.088,2	542,6	538,2	7,5	Altri prodotti	183,13	-4,6	43,9	0,6
variazione % 2018/2017	-8,8	-8,5	-9,6	36,0					
variazione % 2017/2016	5,7	7,5	3,5	165,8	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	2,5	3,7	2,0	0,4	Pesci lavorati	241,83	4,4	22,2	10,0
					Caffè greggio	171,10	-9,2	15,7	13,5
					Cacao greggio	153,68	-22,9	14,1	70,9
					Crostacei e molluschi congelati	150,23	43,6	13,8	9,1
Saldo normalizzato (%)					Zucchero e altri prod. saccariferi	41,80	-69,5	3,8	5,8
2018	-44,6	-93,4	-20,2	69,0	Gomme forestali (uso non alim.)	33,14	-21,3	3,0	14,5
2017	-46,4	-93,9	-21,2	69,7	Arance	31,38	9,9	2,9	27,0
2016	-47,2	-94,7	-23,1	87,2	Altro pesce congelato	27,28	-28,4	2,5	12,0
					Altri prodotti	237,79	-8,8	21,9	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 2.14 Il commercio agroalimentare dell'Italia con L'Oceania

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
AA	SP	IA	Be			VALORE 2018 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2018/17	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
Esportazioni dell'Italia					Esportazioni dell'Italia				
valore 2018	629,8	19,4	479,6	130,8	Conserve di pomodoro e pelati	68,75	7,2	10,9	4,5
variazione % 2018/2017	5,3	6,4	4,2	9,6	Prodotti dolciari a base di cacao	55,36	-4,7	8,8	3,1
variazione % 2017/2016	7,9	4,1	5,3	20,2	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	34,00	13,9	5,4	5,8
quota % sul totale export Italia	1,5	0,3	1,9	1,5	Biscotteria e pasticceria	32,22	13,4	5,1	2,4
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	30,37	8,1	4,8	1,9
					Altri spumanti (DOP)	25,47	33,5	4,0	2,3
					Acque minerali	22,33	-6,2	3,5	3,9
Importazioni dell'Italia					Olio di oliva vergine ed extravergine	22,26	12,6	3,5	1,9
valore 2018	440,2	278,3	154,3	7,6	Altri prodotti	339,07	5,3	53,8	1,1
variazione % 2018/2017	-1,2	0,8	-0,1	-49,8					
variazione % 2017/2016	17,5	30,8	0,4	5,0	Importazioni dell'Italia				
quota % sul totale import Italia	1,0	1,9	0,6	0,4	Lane sucide e peli	170,81	14,7	38,8	36,9
					Pesci lavorati	60,41	13,1	13,7	2,5
					Frumento duro	45,90	-34,4	10,4	9,9
					Carni bovine disossate fresche	32,02	28,9	7,3	5,9
Saldo normalizzato (%)					Kiwi	26,19	53,5	5,9	33,3
2018	17,7	-87,0	51,3	89,0	Cuoio e pelli	25,30	-8,1	5,7	2,7
2017	14,6	-87,6	49,8	77,5	Carni ovi-caprine semilavorate	15,05	7,6	3,4	33,4
2016	18,7	-84,7	47,9	74,6	Noci	7,17	-31,2	1,6	4,4
					Altri prodotti	57,39	-1,2	13,0	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane nell'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

STRUTTURA E ANDAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA SOTTO IL PROFILO MERCEOLOGICO



3.1 La struttura e la dinamica per comparti

L'analisi degli scambi per settore evidenzia, nel 2018, una crescita del peso dell'industria alimentare e delle bevande sulle esportazioni agroalimentari dell'Italia (tabella 3.1). Dal lato delle importazioni si riduce, invece, il peso dell'industria alimentare mentre cresce quello delle bevande. In aumento anche il peso delle importazioni del settore primario, con una quota pari a un terzo dell'import agroalimentare; in calo il peso del settore sulle esportazioni, favorito dalla diminuzione dell'export di altra frutta fresca (-0,9 punti percentuali rispetto al peso 2017). Il dettaglio dei singoli comparti evidenzia una riduzione significativa dell'incidenza delle importazioni di zucchero e di oli e grassi, rispettivamente di 0,4 e 1 punto percentuale rispetto al 2017; andamento che contribuisce alla diminuzione del peso delle importazioni dell'industria alimentare sul totale agroalimentare. Nel settore primario, i cambiamenti più rilevanti riguardano il peso delle importazioni di "cacao, caffè e tè" e di animali vivi, interessati rispettivamente da un calo e una crescita di 0,3 punti percentuali sul totale dell'import agroalimentare.

La dinamica dei valori correnti (tabella 3.2) indica una generale crescita delle esportazioni agroalimentari che, nel 2018, ha interessato il settore dei trasformati (+1,9%), in particolare le bevande (+6,2%), mentre il settore primario ha subito un calo (-5,5%).

Per quanto riguarda le importazioni invece, si assiste a una riduzione complessiva dell'1,9% rispetto al 2017, così ripartita: il settore primario mostra una leggera flessione (-0,5%), l'industria alimentare perde il 2,3%, mentre crescono del 10% le importazioni di bevande rispetto all'anno precedente (tabella 3.2).

Riguardo alle esportazioni del settore primario, la riduzione in valore riguarda molti dei principali comparti. Solo sei dei diciotto analizzati mostrano una variazione positiva in valore rispetto al 2017 e il loro peso complessivo sul settore primario è di circa il 24%. A incidere in

misura rilevante sull'andamento del settore, è il netto calo, in valore (-11,2%) e in quantità (-16,5%), dell'altra frutta fresca (diversa dagli agrumi), il principale comparto primario con un valore dell'export di 2,46 miliardi di euro nel 2018. Dopo il calo riscontrato lo scorso anno, crescono invece in valore le esportazioni di agrumi. Negativo, sebbene più contenuto, è anche l'andamento del secondo principale comparto primario, quello dei legumi e ortaggi freschi (-2%). Di contro, tra i principali prodotti, crescono, rispetto al 2017, le esportazioni di prodotti del florovivaismo e tabacco greggio, rispettivamente del 7,5% e 12,8%.

L'industria alimentare mostra un andamento positivo (+1,9%), grazie all'aumento in valore dell'export in quasi tutti i comparti, ad eccezione di zucchero (-14%), che conferma il trend negativo dello scorso anno, riso (-2,5%), carni fresche e congelate (-7,2%) e oli e grassi (-4,8%).

Per quest'ultimo comparto, che vale oltre 2 miliardi di euro nel 2018, incidono le minori esportazioni in valore di olio di oliva vergine ed extravergine (-4%), che pesa più del 50% sul comparto. Va precisato che tale riduzione non riguarda i volumi esportati di olio, in crescita del 2,1% rispetto al 2017. Tra i comparti trasformati, crescono le esportazioni di panelli e mangimi, con un aumento maggiore del 7% sia nel valore che nelle quantità. Tale andamento riguarda i flussi destinati sia a paesi UE, come Germania e Croazia, che extra-UE, come le Filippine, quarto principale cliente per il comparto. Migliorano anche le esportazioni del principale comparto dell'industria alimentare, quello dei derivati dei cereali. A trainare la crescita sono soprattutto i prodotti della panetteria, biscotteria e pasticceria, insieme alla pasta alimentare farcita che, con un incremento in valore maggiore dell'11%, raggiunge 461 milioni di euro nel 2018.

Come evidenziato, la crescita più rilevante rispetto al 2017 riguarda le esportazioni di bevande (+6,2%), che

Tabella 3.1 Struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia (peso percentuale)

	2018		2017		2016	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	1,3	0,7	1,2	0,8	1,3	0,8
Cereali	5,9	0,2	5,7	0,4	5,9	0,4
Legumi ed ortaggi freschi	1,7	3,0	1,8	3,1	1,7	3,3
Legumi ed ortaggi secchi	0,6	0,1	0,6	0,1	0,6	0,1
Agumi	0,9	0,6	0,9	0,6	0,8	0,6
Frutta tropicale	1,6	0,2	1,6	0,2	1,5	0,2
Altra frutta fresca	1,6	5,9	1,5	6,8	1,4	6,8
Frutta secca	2,8	1,2	2,7	1,2	3,2	1,3
Vegetali filamentosì greggi	0,2	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0
Semi e frutti oleosi	1,9	0,1	1,7	0,1	1,8	0,1
Cacao, caffè, tè e spezie	3,7	0,2	4,0	0,2	4,0	0,2
Prodotti del florovivaismo	1,2	2,1	1,2	2,0	1,2	1,9
Tabacco greggio	0,3	0,7	0,3	0,7	0,2	0,7
Animali vivi	3,6	0,1	3,3	0,1	3,2	0,1
Altri prodotti degli allevamenti	1,4	0,2	1,1	0,2	1,0	0,2
Prodotti della silvicoltura	1,5	0,3	1,6	0,3	1,5	0,3
Prodotti della pesca	3,1	0,6	3,0	0,6	3,2	0,7
Prodotti della caccia	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0
TOTALE SETTORE PRIMARIO	33,2	16,3	32,7	17,5	32,9	17,8
Riso	0,3	1,3	0,3	1,3	0,2	1,4
Derivati dei cereali	3,3	11,8	3,1	11,6	3,1	11,7
Zucchero	1,6	0,4	2,0	0,4	2,0	0,4
Prodotti dolciari	2,3	4,7	2,3	4,8	2,4	4,4
Carni fresche e congelate	9,9	2,8	9,9	3,1	9,9	3,2
Carni preparate	0,8	4,1	0,9	4,1	0,9	4,1
Prodotti ittici	10,4	1,1	9,9	1,1	9,9	1,1
Ortaggi trasformati	2,6	6,1	2,5	6,0	2,7	6,3
Frutta trasformata	1,4	2,9	1,4	2,8	1,4	2,8
Prodotti lattiero-caseari	8,5	8,1	8,4	8,0	8,0	7,6
Oli e grassi	8,1	5,0	9,1	5,3	8,9	5,6
Paneli e mangimi	4,7	2,7	4,4	2,5	4,6	2,5
Altri prodotti dell'industria alimentare	4,8	10,3	4,7	9,9	4,8	9,6
Altri prodotti non alimentari	3,2	1,0	3,2	0,9	3,2	0,9
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	61,8	62,1	62,1	61,8	61,9	61,7
Vino	0,8	15,3	0,7	15,0	0,7	15,0
Altri alcolici	2,8	3,1	2,5	2,6	2,4	2,5
Bevande non alcoliche	0,6	2,5	0,5	2,4	0,6	2,3
TOTALE BEVANDE	4,2	20,9	3,8	20,0	3,7	19,7
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	66,1	83,0	65,8	81,8	65,6	81,4
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,8	0,7	1,5	0,7	1,5	0,8
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.2 Commercio agroalimentare dell'Italia per comparti

	2018 (milioni di euro)			Variazioni % 2018/2017			
	Import	Export	SN %	Valori		Quantità	
				Import	Export	Import	Export
Sementi	548,8	301,7	-29,1	0,0	-7,2	7,9	-21,1
Cereali	2.557,4	73,8	-94,4	1,4	-58,6	0,3	-67,7
Legumi ed ortaggi freschi	743,0	1.256,6	25,7	-5,3	-2,0	1,8	-3,1
Legumi ed ortaggi secchi	252,6	46,6	-68,9	-9,7	-16,8	10,3	-25,3
Agumi	372,5	239,0	-21,8	-8,5	5,4	-14,9	-0,1
Frutta tropicale	711,6	77,6	-80,3	1,9	1,6	4,5	15,1
Altra frutta fresca	686,8	2.465,0	56,4	4,2	-11,2	-3,2	-16,5
Frutta secca	1.207,6	498,3	-41,6	-0,2	-1,4	4,1	-7,9
Vegetali filamentososi greggi	69,2	4,8	-87,1	3,1	11,3	3,3	-23,5
Semi e frutti oleosi	825,7	31,3	-92,7	6,5	-11,6	14,8	-24,2
Cacao, caffè, tè e spezie	1.594,4	86,6	-89,7	-9,8	-6,3	5,3	7,6
Prodotti del florovivaismo	525,5	884,5	25,5	1,8	7,5	-11,1	2,7
Tabacco greggio	149,7	306,0	34,3	-2,0	12,8	6,4	10,0
Animali vivi	1.578,9	54,2	-93,4	6,8	-3,2	7,9	10,0
Altri prodotti degli allevamenti	596,5	67,6	-79,6	17,8	-1,9	19,3	14,6
Prodotti della silvicoltura	654,3	132,4	-66,3	-10,0	1,5	-7,3	-43,2
Prodotti della pesca	1.343,2	251,0	-68,5	-0,3	-5,1	3,1	-7,2
Prodotti della caccia	59,9	4,2	-86,8	-39,6	-32,8	12,5	-25,6
TOTALE SETTORE PRIMARIO	14.477,6	6.781,1	-36,2	-0,5	-5,5	0,9	-17,5
Riso	126,7	537,9	61,9	-7,5	-2,5	-15,3	-5,0
Derivati dei cereali	1.426,8	4.920,4	55,0	2,3	3,0	8,9	0,3
Zucchero	720,3	146,1	-66,3	-20,3	-14,0	1,0	-12,9
Prodotti dolciari	988,5	1.972,8	33,2	-3,4	0,0	1,2	4,7
Carni fresche e congelate	4.304,2	1.182,0	-56,9	-2,3	-7,2	3,5	-9,6
Carni preparate	366,1	1.692,9	64,4	-3,7	1,1	-6,8	1,1
Prodotti ittici	4.546,0	452,4	-81,9	2,9	2,2	1,7	-2,1
Ortaggi trasformati	1.115,0	2.526,5	38,8	-0,2	2,9	1,3	3,1
Frutta trasformata	620,6	1.190,9	31,5	2,8	3,8	2,5	-1,0
Prodotti lattiero-caseari	3.701,0	3.386,6	-4,4	-0,8	3,2	0,1	-3,1
Olii e grassi	3.551,6	2.063,6	-26,5	-12,1	-4,8	2,6	3,0
Panelli e mangimi	2.030,9	1.136,0	-28,3	3,8	8,6	-1,1	7,2
Altri prodotti dell'industria alimentare	2.111,4	4.272,5	33,9	1,3	5,2	5,6	4,7
Altri prodotti non alimentari	1.393,2	403,1	-55,1	-2,8	4,6	9,4	11,1
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	27.002,2	25.883,7	-2,1	-2,3	1,9	1,6	1,4
Vino	336,0	6.319,4	89,9	6,0	3,4	-4,0	-7,8
Mosti	11,4	54,8	65,5	49,1	2,6	47,0	-8,8
Altri alcolici	1.240,6	1.297,4	2,2	12,0	20,7	5,2	11,9
Bevande non alcoliche	255,3	1.047,5	60,8	4,9	7,5	0,6	6,9
TOTALE BEVANDE	1.843,4	8.719,1	65,1	10,0	6,2	3,2	0,7
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	28.845,6	34.602,8	9,1	-1,6	2,9	1,7	1,2
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	343,3	295,5	-7,5	-	-	-	-
TOTALE AGROALIMENTARE	43.666,5	41.679,4	-2,3	-1,9	1,4	1,3	-3,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

rappresentano un quinto di tutte le esportazioni agroalimentari italiane, per un valore che nel 2018 supera gli 8,7 miliardi di euro. A tale risultato concorrono le maggiori esportazioni in valore di tutti i comparti, sebbene per i vini e mosti si riscontri una contestuale riduzione dei volumi esportati. Il maggiore incremento, sia in valore che in quantità riguarda gli altri alcolici e in particolare i liquori, con un aumento in valore superiore al 20%. Rilevante è anche la crescita delle bevande non alcoliche, prime fra tutte le acque minerali che, con un valore delle esportazioni di 568 milioni di euro, in crescita del 9%, rappresentano oltre il 50% del comparto.

Le bevande mostrano il maggiore incremento in valore anche con riferimento alle importazioni (+10%). Anche in questo caso sono gli altri alcolici a trainare la crescita

e in particolare birra e rum, provenienti da Belgio, Germania e Stati Uniti.

Con riferimento alle minori importazioni dell'industria alimentare, va segnalato come queste riguardino principalmente il valore dei comparti di importazione, mentre i volumi importati risultano in crescita nella maggior parte dei casi. Tale andamento è particolarmente evidente nel caso dello zucchero e degli oli e grassi, con riduzioni in valore elevate (rispettivamente -20,3% e -12,1%) accompagnate da incrementi in quantità. I panelli e mangimi mostrano una variazione positiva dei valori e negativa delle quantità importate. Crescono in valore e in quantità i flussi del principale comparto di importazione, quello dei prodotti ittici. A trainare tale andamento sono i due principali prodotti di importazione del comparto e dell'a-

Tabella 3.3 Struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori assoluti		Quota	Quota 2018	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017	2018	Cumulata	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Pesci lavorati	2.412,5	2.303,5	5,5	5,5	4,7	4,4
Crostacei e molluschi congelati	1.643,8	1.600,9	3,8	9,3	2,7	0,7
Panelli, farine e mangimi	1.497,8	1.414,9	3,4	12,7	5,9	-1,1
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.352,9	1.578,2	3,1	15,8	-14,3	3,9
Caffè greggio	1.266,9	1.362,3	2,9	18,7	-7,0	7,4
Altri prodotti alimentari	1.232,3	1.246,6	2,8	21,5	-1,1	2,1
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.056,3	1.146,0	2,4	24,0	-7,8	5,7
Frumento tenero e spelta	995,6	904,9	2,3	26,2	10,0	4,8
Oli di semi e grassi vegetali	988,8	998,0	2,3	28,5	-0,9	17,3
Bovini da allevamento	959,2	861,4	2,2	30,7	11,4	11,8
Cuoio e pelli	948,0	1.007,9	2,2	32,9	-5,9	2,9
Mais	937,7	876,7	2,1	35,0	7,0	6,7
Prodotti dolciari a base di cacao	851,4	871,1	1,9	37,0	-2,3	1,9
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	811,7	826,6	1,9	38,8	-1,8	-3,6
Formaggi semiduri	736,0	767,3	1,7	40,5	-4,1	1,7
Zucchero e altri prod. saccariferi	720,3	903,6	1,6	42,2	-20,3	1,0
Cagliate e altri formaggi freschi	602,1	596,8	1,4	43,5	0,9	2,7
Olio di palma per uso non alimentare	572,3	689,9	1,3	44,9	-17,0	-10,4
Birra di malto	571,1	554,1	1,3	46,2	3,1	1,4
Semi di soia	568,1	524,3	1,3	47,5	8,3	16,1
TOTALE AGROALIMENTARE	43.666,5	44.518,7	100	100	-1,9	1,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.4 Struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti

	Valori assoluti		Quota	Quota 2018	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017	2018	Cumulata	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)		(%)	
Prodotti dolciari a base di cacao	1.804,5	1.798,9	4,3	4,3	0,3	5,4
Altri prodotti alimentari	1.616,7	1.455,4	3,9	8,2	11,1	10,3
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.611,2	1.598,2	3,9	12,1	0,8	-0,1
Conserve di pomodoro e pelati	1.541,9	1.513,2	3,7	15,8	1,9	2,7
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.490,8	1.479,3	3,6	19,3	0,8	-4,6
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.352,5	1.360,5	3,2	22,6	-0,6	5,6
Biscotteria e pasticceria	1.320,3	1.271,9	3,2	25,7	3,8	2,8
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.164,3	1.213,1	2,8	28,5	-4,0	2,1
Altri spumanti (DOP)	1.124,1	1.026,3	2,7	31,2	9,5	4,4
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	931,9	884,8	2,2	33,5	5,3	5,6
Altre carni suine preparate	856,4	844,2	2,1	35,5	1,4	4,6
Vini bianchi DOP confezionati	828,4	595,4	2,0	37,5	39,1	52,2
Vini rossi e rosati IGP confezionati	812,1	824,3	1,9	39,5	-1,5	-9,4
Panelli, farine e mangimi	808,1	748,9	1,9	41,4	7,9	7,2
Altri liquori	773,7	618,0	1,9	43,3	25,2	23,5
Panetteria	695,9	669,8	1,7	44,9	3,9	5,0
Mele (escl. le secche)	684,0	843,3	1,6	46,6	-18,9	-31,0
Estratti di carne, zuppe e salse	666,6	646,0	1,6	48,2	3,2	0,8
Uva da tavola	664,8	752,1	1,6	49,8	-11,6	-7,8
Cagliate e altri formaggi freschi	650,5	605,5	1,6	51,3	7,4	2,1
TOTALE AGROALIMENTARE	41.679,4	41.098,4	100	100	1,4	-3,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

agroalimentare nel complesso, vale a dire i pesci lavorati e i crostacei e molluschi congelati, grazie ai maggiori flussi provenienti da Spagna e Argentina.

Nelle tabelle 3.3 e 3.4, è riportato il trend relativo alle quantità e al valore dei primi venti prodotti agroalimentari importati ed esportati dall'Italia nel 2018.

In generale, la dinamica dell'export italiano è positiva, grazie a una crescita di molti dei principali prodotti di esportazione (tabella 3.4). Tra i primi sette prodotti, che incidono per oltre un quarto sull'export agroalimentare italiano, si evidenzia una sola leggera riduzione in valore per le esportazioni di caffè torrefatto. Tra di essi quelli che registrano l'aumento più significativo sono: biscotteria e pasticceria (+3,8%), conserve di pomodori e pelati (+1,9%) e altri prodotti alimentari (+11,1%), questi

ultimi costituiti principalmente da semilavorati destinati all'industria alimentare. Per quanto riguarda le quantità esportate, le principali voci interessate da una variazione positiva sono i prodotti dolciari a base di cacao (5,4%), le conserve di pomodoro (2,7%), il caffè torrefatto (5,6%), altre carni suine preparate (4,6%) e l'olio di oliva (2,1%). Cresce in misura rilevante anche l'export di vini bianchi DOP (+39,1% in valore e +52,2% in volume), che nel 2018 raggiunge 828 milioni di euro. Si riducono, invece, significativamente le esportazioni di mele, sia in valore (-18,9%), che in quantità (-31%).

Per quanto riguarda le importazioni, l'andamento a livello di prodotti risulta diversificato. I tre principali prodotti (pesci lavorati, crostacei e molluschi congelati e "panelli, farine e mangimi") evidenziano una crescita in valore rispetto al 2017 (tabella 3.3). Per il settore ittico

Tabella 3.5 Prodotti ittici: principali prodotti di importazione

	Valore 2018 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2018/2017		
				Valori	Quantità	SN ⁽¹⁾
Pesci lavorati	2.412.537	53,1	-78,2	4,7	4,4	-0,2
Crostacei e molluschi congelati	1.643.812	36,2	-89,4	2,7	0,7	-0,1
Altro pesce congelato	226.789	5,0	-89,6	-3,0	-0,9	-0,5
Crostacei e molluschi lavorati	192.328	4,2	-57,2	-13,1	-12,1	4,4
Pesce spada congelato	70.534	1,6	-98,0	22,2	15,5	0,3
TOTALE	4.546.000	100	-81,9	2,9	1,7	-0,1

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.6 Carni fresche e congelate: principali prodotti di importazione

	Valore 2018 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2018/2017		
				Valori	Quantità	SN ⁽¹⁾
Carni suine semil., fresche o refr.	1.056.342	24,5	-93,3	-7,8	5,7	-0,1
Carni bovine: semil. fresche o refrig.	811.710	18,9	-70,8	-1,8	-3,6	1,1
Carni bovine disossate fresche	545.530	12,7	-49,2	1,1	3,3	-2,2
Carni suine disossate, fresche o refrig.	342.951	8,0	-91,3	-9,1	0,1	-1,0
Carni bovine: carcasse e mezz. fres. o ref.	295.236	6,9	-72,0	-3,0	-5,2	0,3
Carni suine: carcasse e mezz. fres. o ref.	255.432	5,9	-92,9	-8,0	-1,1	-1,6
Carni bovine: disossate congelate	238.512	5,5	-20,1	9,3	12,1	-6,1
Frattaglie fresche o congelate	145.171	3,4	-5,2	-1,5	4,0	-5,8
Carni avicole semilavorate	126.085	2,9	33,6	5,2	2,7	-3,9
Carni equine	113.284	2,6	-83,3	27,6	25,6	-3,9
Carni ovi-caprine: carcasse e mezz.	86.459	2,0	-70,7	3,1	3,1	-5,7
Carni suine disossate congelate	83.827	1,9	-46,4	0,8	13,6	-14,7
Carni suine semilavorate congelate	47.081	1,1	15,0	-10,4	2,8	-10,1
Carni ovi-caprine semilavorate	45.077	1,0	-83,8	4,3	-6,6	5,6
Carni bovine semilavorate congelate	43.547	1,0	-76,5	76,8	93,1	-11,0
Altre carni fresche o congelate	38.548	0,9	-58,2	-3,0	-9,0	4,0
Carni avicole non lavorate	20.209	0,5	49,5	1,9	0,3	-0,6
Carni ovi-caprine disossate	5.098	0,1	-66,8	18,3	12,6	-7,4
Carni bovine: carcasse e mezz. cong.	2.058	0,0	-40,7	-73,2	-74,4	-19,8
Carni suine: carcasse e mezz. cong.	2.050	0,0	22,4	-12,9	6,7	-5,1
TOTALE	4.304.207	100	-56,9	-2,3	3,5	-1,8

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.7 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di importazione

	Valore 2018 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2018/2017		
				Valori	Quantità	SN ⁽¹⁾
Formaggi semiduri	736.027	19,9	-69,4	-4,1	1,7	2,5
Cagliate e altri formaggi freschi	602.142	16,3	3,9	0,9	2,7	3,1
Burro e grassi del latte	362.293	9,8	-71,3	9,5	6,4	5,9
Yogurt e lattii fermentati	358.638	9,7	-88,0	2,3	2,5	0,0
Latte liquido sfuso	329.096	8,9	-98,9	-11,2	-1,1	-1,2
Panna (crema di latte) sfusa	159.537	4,3	-65,3	8,4	6,0	-1,9
Latte liquido confezionato	158.337	4,3	-65,8	-10,6	-7,6	-5,8
Latte scremato in polvere	150.989	4,1	-69,7	2,6	22,2	4,9
Formaggi fusi	112.977	3,1	-84,5	21,1	19,9	-2,5
Altri formaggi duri	109.486	3,0	-9,5	21,5	24,9	-5,0
Latte parz. screm. e int. in polvere	100.812	2,7	-76,3	11,9	11,4	8,1
Gelati	98.866	2,7	42,9	-9,6	-9,6	7,3
Altri prodotti caseari	88.527	2,4	-50,5	5,2	-0,5	-3,7
Formaggi freschi (grasso > 40%)	57.280	1,5	48,7	-35,6	-30,9	17,3
Siero di latte	48.447	1,3	45,9	-10,9	4,7	-2,6
Formaggi molli	48.387	1,3	-32,3	10,9	6,3	-1,7
Latte condensato	33.944	0,9	-72,4	11,1	8,5	-4,8
Panna (crema di latte) confezionata	30.699	0,8	-46,2	18,2	8,0	3,3
Caseine alimentari	28.924	0,8	-89,0	-25,4	-2,0	-1,0
Formaggi grattugiati o in polvere	27.552	0,7	86,4	16,1	26,6	-1,0
Altri formaggi	26.585	0,7	61,1	-22,6	-22,2	4,3
Altri formaggi a pasta erborinata	13.619	0,4	19,7	-3,2	-0,4	4,9
Caseine per usi diversi	13.197	0,4	-80,9	-16,2	-9,2	0,9
Pecorino e Fiore Sardo	4.027	0,1	93,7	0,2	-9,3	-1,0
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	469	0,0	99,9	3,1	-4,1	0,0
Gorgonzola	105	0,0	99,8	-69,6	-71,1	0,4
TOTALE	3.700.962	100	-4,4	-0,8	0,1	2,0

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

l'incremento riguarda anche la componente quantità, che risulta invece in calo per i panelli, farine e mangimi. In particolare, i pesci lavorati mostrano una crescita in valore e quantità superiore al 4% e si confermano principale prodotto di importazione. Netto, invece, il calo delle importazioni dell'olio di oliva, che nel 2018 si riduce di quasi il 15% in valore, a fronte di un volume maggiore (+3,9); ne deriva una marcata contrazione del valore medio unitario di importazione. Andamento analogo si riscontra anche per altri principali prodotti, come car-

ni suine semilavorate, caffè greggio, zucchero e cuoio e pelli, per i quali la diminuzione in valore corrente si contrappone a un maggiore volume importato. Riguardo alle voci di importazione in crescita in valore nel 2018, si tratta soprattutto di prodotti del settore primario, come frumento tenero, bovini da allevamento mais e semi di soia. Per questi prodotti si registrano aumenti significativi sia in valore che in quantità.

Tabella 3.8 Vino: principali prodotti di esportazione

	Valore 2018 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2018/2017		
				Valori	Quantità	SN ⁽¹⁾
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.490.824	23,6	97,4	0,8	-4,6	-0,6
Altri spumanti (DOP)	1.124.145	17,8	99,0	9,5	4,4	-0,3
Vini bianchi DOP confezionati	828.408	13,1	96,2	39,1	52,2	1,0
Vini rossi e rosati IGP confezionati	812.133	12,9	98,3	-1,5	-9,4	-0,1
Vini bianchi IGP confezionati	385.962	6,1	97,7	-37,9	-38,8	-0,9
Vini frizzanti DOP	194.213	3,1	99,9	9,6	3,7	0,1
Vini aromatizzati, confezionati	168.032	2,7	97,6	7,2	-2,6	0,5
Vini frizzanti IGP	157.994	2,5	100,0	1,2	-4,5	0,1
Altri spumanti	146.506	2,3	97,9	15,8	12,3	2,0
Asti spumante (DOP)	143.477	2,3	99,9	12,2	8,1	0,0
Vini rossi e rosati DOP sfusi	123.174	1,9	97,9	3,8	-16,1	-0,1
Altri vini rossi e rosati, confezionati	110.689	1,8	92,4	7,0	-1,0	1,2
Altri vini bianchi, sfusi	92.281	1,5	22,7	-4,3	-33,6	-18,7
Altri vini rossi e rosati, sfusi	73.075	1,2	62,4	-1,3	-33,1	1,9
Altri vini frizzanti	70.438	1,1	97,1	14,2	2,4	2,3
TOTALE	6.319.372	100	89,9	3,4	-7,8	-0,2

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.9 Derivati dei cereali: principali prodotti di esportazione

	Valore 2018 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2018/2017		
				Valori	Quantità	SN ⁽¹⁾
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.611.220	32,7	95,1	0,8	-0,1	-2,6
Biscotteria e pasticceria	1.320.289	26,8	41,0	3,8	2,8	2,4
Panetteria	695.876	14,1	22,1	3,9	5,0	1,6
Pasta alimentare farcita	460.981	9,4	92,8	11,8	6,4	1,7
Altri sfarinati e simili	192.022	3,9	-7,8	-11,9	-18,7	-13,9
Pasta alim. all'uovo non farcita	168.248	3,4	99,2	-1,4	-1,1	0,1
Sfarinati di frumento tenero	97.999	2,0	91,5	10,3	8,9	4,4
Pasta alim. cotta o altrimenti prep.	96.946	2,0	89,2	4,4	-5,4	2,6
Fette biscottate	82.885	1,7	62,5	6,1	8,1	4,9
Sfarinati di frumento duro	66.359	1,3	88,3	13,3	11,5	-3,6
Altra pasta alimentare	43.749	0,9	54,2	1,5	0,4	-5,4
Cuscus	39.417	0,8	87,2	8,8	8,9	2,7
Altri cereali lavorati	36.219	0,7	-4,2	9,0	11,0	10,3
Preparazioni alim. a base di farine	8.163	0,2	-75,5	42,0	99,9	7,9
TOTALE	4.920.372	100	55,0	3,0	0,3	0,3

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.10 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di esportazione

	Valore 2018 (.000 euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2018/2017		
				Valori	Quantità	SN ⁽¹⁾
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	931.881	27,5	99,9	5,3	5,6	0,0
Cagliate e altri formaggi freschi	650.475	19,2	3,9	7,4	2,1	3,1
Formaggi grattugiati o in polvere	378.175	11,2	86,4	7,2	5,3	-1,0
Gelati	247.484	7,3	42,9	7,4	6,5	7,3
Formaggi freschi (grasso > 40%)	165.866	4,9	48,7	-2,4	-6,3	17,3
Formaggi semiduri	132.708	3,9	-69,4	6,0	6,5	2,5
Siero di latte	130.729	3,9	45,9	-16,8	-7,4	-2,6
Gorgonzola	128.970	3,8	99,8	4,3	2,4	0,4
Pecorino e Fiore Sardo	124.398	3,7	93,7	-16,6	-28,6	-1,0
Altri formaggi	110.073	3,3	61,1	-11,6	-13,0	4,3
Altri formaggi duri	90.421	2,7	-9,5	9,9	14,2	-5,0
Burro e grassi del latte	60.599	1,8	-71,3	42,6	39,0	5,9
Panna (crema di latte) sfusa	33.453	1,0	-65,3	1,6	-27,7	-1,9
Latte liquido confezionato	32.637	1,0	-65,8	-26,2	-28,7	-5,8
Altri prodotti caseari	29.151	0,9	-50,5	-4,6	18,1	-3,7
Latte scremato in polvere	26.971	0,8	-69,7	26,2	62,3	4,9
Formaggi molli	24.750	0,7	-32,3	6,9	4,1	-1,7
Yogurt e lattii fermentati	22.876	0,7	-88,0	2,6	-2,2	0,0
Altri formaggi a pasta erborinata	20.318	0,6	19,7	7,0	5,7	4,9
Latte parz. screm. e int. in polvere	13.536	0,4	-76,3	77,6	52,2	8,1
Panna (crema di latte) confezionata	11.297	0,3	-46,2	28,8	31,4	3,3
Formaggi fusi	9.524	0,3	-84,5	2,7	3,1	-2,5
Latte condensato	5.431	0,2	-72,4	-7,9	-1,2	-4,8
Latte liquido sfuso	1.851	0,1	-98,9	-58,3	-56,8	-1,2
Caseine alimentari	1.677	0,0	-89,0	-31,9	-33,7	-1,0
Caseine per usi diversi	1.391	0,0	-80,9	-11,6	-46,1	0,9
TOTALE	3.386.640	100	-4,4	3,2	-3,1	2,0

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

3.2 La bilancia agroalimentare “per origine e destinazione” e “per specializzazione commerciale”

Allo scopo di mettere in evidenza alcuni aspetti strutturali del commercio, i dati sugli scambi agroalimentari dell'Italia vengono qui di seguito presentati utilizzando due criteri di classificazione merceologica dei beni. In un primo caso, i prodotti sono raggruppati in base alla loro provenienza: dal settore primario (SP) o dall'industria alimentare (IA); e, in base agli usi: destinati al consumo diretto o all'utilizzazione come fattori di produzione. La bilancia agroalimentare così ottenuta è composta di nove gruppi di prodotti (tabelle 3.11 e 3.12) e viene denominata “bilancia per origine e destinazione”.

Nel secondo caso, i prodotti sono raggruppati in funzione della specializzazione commerciale. Nelle tabelle 3.13 e 3.14, i prodotti sono dapprima raggruppati in tre macro-gruppi in funzione del saldo commerciale (negativo, positivo o variabile), sulla base della posizione dell'Italia nel commercio internazionale agroalimentare di tali prodotti: stabile importatore netto, stabile espor-

tatore netto oppure in una posizione variabile di anno in anno.

I prodotti di esportazione netta sono distinti al loro interno tra prodotti del Made in Italy¹ – analizzati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto – e altri prodotti.

La bilancia per origine e destinazione mette in evidenza come nel 2018 i prodotti destinati al consumo alimentare diretto abbiano rappresentato l'84,6% delle esportazioni agroalimentari e il 56,2% delle importazioni. Si tratta, sia per l'import che per l'export, di quote in leggero aumento, in linea rispetto al trend registrato negli ultimi anni. Va tuttavia precisato come, riguardo alle esportazioni ci sia un andamento contrapposto tra prodotti primari e trasformati. Per i primi la quota destinata al consumo alimentare cala di oltre un punto percentuale, in linea con la riduzione di tutto il settore primario sull'export agroalimentare. Di contro, aumenta

Tabella 3.11 Bilancia per Origine e Destinazione: struttura per gruppi di prodotti (peso percentuale)

	2018			2017			2016		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	12,3	11,8	-4,1	12,1	12,9	-1,2	12,5	13,3	-1,3
Materie prime per l'I.A.	12,5	0,4	-94,0	12,4	0,7	-90,0	12,8	0,7	-91,0
Prodotti del S.P. reimpiegati	4,5	2,3	-34,2	4,2	2,3	-32,4	4,2	2,3	-33,1
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	3,9	1,7	-40,8	3,9	1,6	-45,6	3,5	1,6	-42,0
TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO	33,2	16,3	-36,2	32,7	17,5	-33,9	32,9	17,8	-33,7
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	43,9	72,8	22,6	43,5	71,6	20,6	43,2	71,4	20,4
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	12,4	6,2	-35,3	12,4	6,4	-35,4	12,2	6,2	-36,7
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	3,4	1,9	-29,9	3,2	1,8	-30,8	3,4	1,8	-33,1
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	6,4	2,1	-52,5	6,8	2,0	-56,8	6,8	1,9	-58,7
TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE	66,1	83,0	9,1	65,8	81,8	6,9	65,6	81,4	6,3
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,8	0,7	-7,5	1,5	0,7	-38,1	1,5	0,8	-35,7
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	100	100	-2,3	100	100	-4,0	100	100	-4,5

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

¹ Per Made in Italy si intende l'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti del Made in Italy si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Rapporto.

Tabella 3.12 Bilancia per Origine e Destinazione: al 2018 e variazione % rispetto al 2017

	2018 (milioni di euro)		Variazioni % 2018/2017			
	Import	Export	Valori		Quantità	
			Import	Export	Import	Export
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	5.353,5	4.929,4	-1,0	-6,7	-0,2	-11,1
Materie prime per l'I.A.	5.451,4	169,5	-1,4	-41,5	2,4	-62,7
Prodotti del S.P. reimpiegati	1.970,2	965,8	5,4	1,2	6,3	-1,8
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	1.702,5	716,4	-2,2	10,0	-6,6	-20,7
TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO	14.477,6	6.781,1	-0,5	-5,5	0,9	-17,5
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	19.148,7	30.336,9	-1,1	3,1	2,5	1,5
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	5.409,5	2.589,4	-1,9	-1,6	5,9	-6,9
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	1.497,8	808,1	5,9	7,9	-1,1	7,2
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	2.789,5	868,5	-7,2	5,0	-3,1	6,5
TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIM. E BEVANDE	28.845,6	34.602,8	-1,6	2,9	1,7	1,2
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	343,3	295,5	-	-	-	-
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	43.666,5	41.679,4	-1,9	1,4	1,3	-3,1

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

di 1,2 punti percentuali la quota di prodotti trasformati per consumo alimentare, raggiungendo così un peso vicino al 73%. Dal lato delle importazioni, si evidenzia un leggero calo dell'incidenza di prodotti trasformati per uso non alimentare a favore di prodotti reimpiegati nel settore primario, o per il consumo alimentare diretto.

La bilancia per specializzazione commerciale permette di approfondire le dinamiche emerse dall'analisi per origine e destinazione. La tabella 3.13 evidenzia infatti i comparti a saldo stabilmente negativo, per cui l'Italia si

rivolge all'estero per l'approvvigionamento. Il principale comparto di importazione netta si conferma quello della zootecnia e derivati che, come già nel 2017, incrementa ulteriormente il proprio peso sulle importazioni agroalimentari italiane (23,7% nel 2018). Cresce anche il peso di altri principali comparti di importazione netta, come quello ittico e dei seminativi.

Per quanto riguarda i comparti di esportazione netta, gran parte riguarda i prodotti agroalimentari del Made in Italy, trattati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto.

² I prodotti di importazione netta sono quelli che presentano saldo stabilmente negativo. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti di importazione netta si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Rapporto.

Tabella 3.13 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale (peso percentuale)

	2018			2017			2016		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Seminativi (COP)	8,4	0,6	-87,3	8,1	0,9	-81,2	8,4	0,9	-82,8
Zootecnia e derivati	23,7	6,1	-60,7	23,1	6,1	-60,7	22,5	5,9	-61,0
Comparto ittico	13,5	1,6	-79,4	12,9	1,6	-78,9	13,0	1,7	-78,9
Prodotti tropicali	5,6	0,6	-81,3	5,8	0,6	-82,9	5,9	0,6	-83,8
Altri ortofrutticoli di importazione netta	10,7	4,7	-40,3	10,4	4,9	-39,6	11,2	5,0	-41,9
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	0,8	0,4	-31,4	0,8	0,4	-31,9	0,8	0,4	-34,8
Silvicoltura	1,5	0,3	-66,3	1,6	0,3	-69,6	1,5	0,3	-67,7
Altri prodotti di importazione netta	16,8	9,2	-31,5	17,4	8,9	-35,9	17,4	8,6	-37,9
TOTALE PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA	80,9	23,5	-56,5	80,1	23,8	-57,0	80,7	23,4	-58,1
TOTALE MADE IN ITALY	17,1	73,4	60,9	17,2	73,2	59,5	16,8	73,7	60,0
ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA	1,0	2,2	36,6	1,0	2,1	33,7	0,7	2,0	41,8
PRODOTTI A SALDO VARIABILE	0,3	0,2	-26,9	0,3	0,2	-26,7	0,3	0,2	-19,0
TOTALE AGROALIMENTARE	100	100	-2,3	100	100	-4,0	100	100	-4,5

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 3.14 Bilancia Agroalimentare per Specializzazione Commerciale

	2018		Variazioni % 2018/2017			
	(milioni di euro)		Valori		Quantità	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Seminativi (COP)	3.669,5	248,0	2,2	-33,4	2,3	-60,7
Zootecnia e derivati	10.368,6	2.532,2	0,9	0,9	2,3	-2,3
Comparto ittico	5.875,6	674,6	2,2	-0,3	2,1	-5,6
Prodotti tropicali	2.453,6	253,6	-5,6	4,5	4,8	12,1
Altri ortofrutticoli di importazione netta	4.657,0	1.979,3	0,9	-0,9	-0,1	-1,2
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	340,6	177,9	-0,1	1,0	-6,6	-7,8
Silvicoltura	654,3	132,4	-10,0	1,5	-7,3	-43,2
Altri prodotti di importazione netta	7.324,7	3.814,4	-5,7	4,2	3,9	2,2
TOTALE PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA	35.343,9	9.812,4	-0,9	0,5	1,5	-7,3
TOTALE MADE IN ITALY	7.445,4	30.596,3	-2,6	1,6	-1,6	-1,3
ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA	423,1	911,6	-2,6	1,6	-1,6	-1,3
PRODOTTI A SALDO VARIABILE	110,8	63,8	-2,6	1,6	-1,6	-1,3
TOTALE AGROALIMENTARE	43.666,5	41.679,4	-2,6	1,6	-1,6	-1,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

STRUTTURA E ANDAMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DEL MADE IN ITALY



4.1 La dinamica del Made in Italy¹

Il rapporto considera come Made in Italy quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Le esportazioni del Made in Italy spiegano poco più del 73% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (tabella 4.1). Nel 2018, il valore delle esportazio-

Tabella 4.1 Struttura delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare (peso percentuale)

	2018	2017	2016
Cereali	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	6,0	6,8	6,9
Ortaggi freschi	2,7	2,7	2,8
Prodotti del florovivaismo	1,7	1,6	1,5
MADE IN ITALY AGRICOLO	10,4	11,0	11,2
Riso	1,3	1,3	1,4
Pomodoro trasformato	4,2	4,1	4,5
Succhi di frutta e sidro	1,5	1,4	1,4
Altri ortaggi o frutta preparata o conservata	2,9	2,9	2,9
Salumi	3,9	3,9	3,8
Formaggi	4,5	4,4	4,3
Olio di oliva	3,5	3,8	4,1
Vino confezionato	14,1	13,8	13,8
Vino sfuso	1,0	0,9	1,0
Aceto	0,6	0,6	0,7
Acque minerali	1,4	1,3	1,2
Essenze	0,4	0,3	0,3
Altri trasformati	2,4	2,4	2,5
MADE IN ITALY TRASFORMATO	41,4	41,2	41,8
Pasta	5,7	5,6	6,0
Prodotti da forno	5,0	4,9	4,7
Altri derivati dei cereali	0,5	0,4	0,4
Prodotti dolciari a base di cacao	4,3	4,4	4,0
Gelati	0,6	0,6	0,6
Caffè	3,2	3,3	3,4
Acquavite e liquori	2,1	1,8	1,6
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	21,6	21,0	20,7
TOTALE MADE IN ITALY	73,4	73,2	73,7
TOTALE AGROALIMENTARE	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

¹ I comparti riportati nel capitolo 4, a differenze dei precedenti capitoli, comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

ni del Made in Italy si è attestato su 30,6 miliardi di euro circa con una crescita dell'1,6% rispetto al 2017. I prodotti del Made in Italy sono stati suddivisi in tre aggregati, sulla base del livello di trasformazione: Made in Italy agricolo, Made in Italy trasformato e Made in Italy dell'industria alimentare. La frutta fresca è il comparto più importante dell'aggregato agricolo, con un peso sul totale del Made in Italy del 6%. Il vino confezionato e la pasta sono i due prodotti di punta del Made in Italy trasformato e del Made in Italy dell'industria alimentare con quote rispettivamente del 14,1% e del 5,7% sul totale.

Nel corso del 2018, le esportazioni del Made in Italy agricolo hanno registrato una diminuzione in valore del 4,2% mentre le vendite degli altri due aggregati sono cresciute (tabella 4.2). Il valore delle esportazioni della componente agricola ha rappresentato il 14% circa delle esportazioni totali del Made in Italy e il 10,4% delle esportazioni agroalimentari italiane, attestandosi su 4,3 miliardi di euro circa. Il calo delle vendite all'estero di questo aggregato, rispetto all'anno precedente, è imputabile soprattutto alle minori esportazioni di frutta fresca del Made in Italy, sia in valore (-9,4%) che in quantità

Tabella 4.2 Andamento delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare

	2018	Variazioni % 2018/2017	
	(milioni di euro)	Valori correnti	Quantità
Cereali	5,6	1,0	-0,2
Frutta fresca	2.519,7	-9,4	-13,2
Ortaggi freschi	1.113,1	0,9	3,7
Prodotti del florovivaismo	706,6	9,3	4,2
MADE IN ITALY AGRICOLO	4.345,0	-4,2	-8,0
Riso	537,9	-2,5	-5,0
Pomodoro trasformato	1.742,6	2,9	3,0
Succhi di frutta e sidro	631,1	12,9	2,5
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	1.190,5	0,2	0,7
Salumi	1.611,0	1,3	1,8
Formaggi	1.859,7	2,0	-1,4
Olio di oliva	1.461,9	-6,1	-0,2
Vino confezionato	5.865,4	3,2	-2,3
Vino sfuso	406,1	4,6	-24,7
Aceto	256,3	1,2	-9,8
Acque minerali	567,7	9,3	5,9
Essenze	157,1	12,8	6,1
Altri trasformati	980,0	1,1	-1,5
MADE IN ITALY TRASFORMATO	17.267,3	2,1	-0,6
Pasta	2.381,1	2,8	0,1
Prodotti da forno	2.099,1	3,9	3,9
Altri derivati dei cereali	203,8	10,9	9,9
Prodotti dolciari a base di cacao	1.804,5	0,3	5,4
Gelati	247,5	7,4	6,5
Caffè	1.352,5	-0,6	5,6
Acquavite e liquori	895,5	21,6	17,8
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	8.984,0	3,9	3,5
TOTALE MADE IN ITALY	30.596,3	1,6	-1,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

(-13,2%). Sono cresciute, invece, di circa l'1% le esportazioni di ortaggi freschi, grazie alla componente quantità. Anche il terzo comparto dell'aggregato, costituito dai prodotti del florovivaismo, registra una performance positiva: rispetto all'anno precedente le vendite all'estero crescono in valore del 9,2% grazie alla dinamica positiva dei valori medi unitari e delle quantità.

Il Made in Italy trasformato ha registrato una crescita del valore delle esportazioni del 2% circa, attestandosi su 17,3 miliardi di euro, pari al 56,4% del totale del Made in Italy. Il principale comparto dell'aggregato è rappresentato dal vino confezionato, le cui vendite all'estero si sono attestate su 5,8 miliardi di euro. I flussi in uscita di vino confezionato sono cresciuti del 3,2% grazie all'aumento dei valori medi unitari accompagnato da una riduzione delle quantità vendute. I formaggi sono il secondo comparto del Made in Italy trasformato, con un valore delle esportazioni di 1,8 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto al 2017 grazie all'aumento del valore medio unitario a fronte di una riduzione delle quantità vendute. Le esportazioni di salumi si attestano su 1,6 miliardi di euro con un aumento pari all'1,3% grazie alla dinamica positiva delle quantità accompagnata da una riduzione dei valori medi unitari. Le esportazioni di olio di oliva evi-

denziano una contrazione in valore del 6% a causa della riduzione del valore medio unitario di vendita. Tra gli altri comparti dell'aggregato, da sottolineare la crescita del 13% circa del valore delle esportazioni di succhi di frutta e sidro, da attribuirsi all'aumento dei valori medi unitari.

Le esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare sono cresciute del 3,9%, attestandosi su un valore di 8,9 miliardi di euro. Esse hanno rappresentato il 29,4% delle esportazioni totali del Made in Italy e il 21,6% del totale delle esportazioni agroalimentari. Le vendite all'estero di pasta hanno registrato un valore di 2,4 miliardi di euro e una crescita del 2,8%. Il secondo comparto dell'aggregato è costituito dai prodotti da forno, con un valore delle esportazioni di 2 miliardi di euro nell'anno di riferimento e una variazione in valore positiva del 4% circa rispetto al 2017 grazie all'aumento delle quantità vendute. I prodotti dolciari a base di cacao si collocano al quarto posto, con un valore delle esportazioni di 1,8 miliardi di euro stabile rispetto al 2017. Segue il caffè con un valore dei flussi in uscita di 1,3 miliardi di euro in leggera flessione rispetto al 2017 (-0,6%) a causa della riduzione del valore medio unitario. Tra gli altri comparti dell'aggregato, da sottolineare la performance positiva

Tabella 4.3 Made in Italy agricolo: principali prodotti di esportazione

Prodotti	Valori assoluti		QUOTA 2018	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017		Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)	
Mele (escl. le secche)	684,0	843,3	15,7	-18,9	-31,0
Uva da tavola	664,8	752,1	15,3	-11,6	-7,8
Kiwi	438,8	467,6	10,1	-6,2	-10,0
Lattughe, cicorie e altre insalate	405,8	399,8	9,3	1,5	6,5
Piante da esterno	364,1	343,7	8,4	5,9	3,2
Altri ortaggi freschi	288,9	297,3	6,6	-2,8	4,0
Taloe di vite e piante da frutto e di ortaggi	214,9	196,7	4,9	9,2	4,0
Pere	171,5	165,7	3,9	3,5	12,0
Pesche	163,0	170,7	3,8	-4,5	-29,6
Cavolfiori e cavoli	158,6	161,9	3,7	-2,1	-0,2
MADE IN ITALY AGRICOLO	4.345,0	4.536,4	100	-4,2	-8,0

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

delle esportazioni di acquavite e liquori che vedono aumentare le vendite all'estero del 21,6% grazie ai maggiori volumi esportati.

A livello di prodotti, mele, uva da tavola e kiwi spiegano il 41% circa delle esportazioni del Made in Italy agricolo (tabella 4.3). Nel 2018, le esportazioni di mele sono diminuite del 18,9% a causa della riduzione delle quantità pari al 31%. L'embargo russo ha influito molto sull'andamento dei flussi di mele, poiché ha creato un eccesso di offerta sui mercati europei che ha portato alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato. Le vendite all'estero di uva da tavola e di kiwi hanno registrato una contrazione dell'11,6% e del 6,2% rispettivamente a causa, anche in questo caso, di una riduzione delle quantità vendute. Segna, invece, una variazione positiva delle vendite all'estero, pari all'1,5%, il quarto prodotto di esportazione di questo aggregato, "lattughe, cicorie e altre insalate" grazie ad una crescita dei volumi venduti. Tra i prodot-

ti che registrano una riduzione delle esportazioni, da sottolineare la contrazione del 30% circa delle quantità vendute all'estero di pesche rispetto alla già contenuta campagna precedente; la riduzione in valore si è attestata al 4,5% grazie all'aumento del valore medio unitario.

I principali prodotti di esportazione del Made in Italy trasformato sono stati, nell'ordine, le conserve di pomodoro e pelati, con un valore delle esportazioni di 1,5 miliardi di euro, i vini rossi e rosati DOP confezionati, con un valore di poco meno di 1,5 miliardi di euro e l'olio di oliva vergine ed extravergine con 1,2 miliardi di euro di esportazioni (tabella 4.4). Rispetto al 2017, le vendite all'estero di conserve di pomodoro e pelati sono cresciute dell'1,9% via aumento delle quantità vendute. I vini rossi e rosati DOP sono il primo prodotto di esportazione del comparto dei vini confezionati; le vendite all'estero di questo prodotto hanno mostrato un incremento in valore (+0,8%) più contenuto rispetto al all'anno precedente

Tabella 4.4 Made in Italy trasformato: principali prodotti di esportazione

Prodotti	Valori assoluti		QUOTA 2018	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017		Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)	
Conserve di pomodoro e pelati	1.541,9	1.513,2	8,9	1,9	2,7
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.490,8	1.479,3	8,6	0,8	-4,6
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.164,3	1.213,1	6,7	-4,0	2,1
Altri spumanti DOP	1.124,1	1.026,3	6,5	9,5	4,4
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	931,9	884,8	5,4	5,3	5,6
Altre carni suine preparate	856,4	844,2	5,0	1,4	4,6
Vini bianchi DOP confezionati	828,4	595,4	4,8	39,1	52,2
Vini rossi e rosati IGP confezionati	812,1	824,3	4,7	-1,5	-9,4
Estratti di carne, zuppe e salse	666,6	646,0	3,9	3,2	0,8
Altri legumi e ortaggi conservati o preparati	590,4	567,8	3,4	4,0	4,0
MADE IN ITALY TRASFORMATO	17.267,3	16.918,1	100	2,1	-0,6

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

(+3%), a causa di una riduzione delle quantità vendute accompagnata dall'aumento dei valori medi unitari. Nel 2018 il valore delle vendite all'estero dell'Italia di olio di oliva vergine ed extravergine è stato pari a 1,2 miliardi di euro circa, in riduzione del 4% rispetto all'anno precedente. Continuano a crescere le esportazioni di altri spumanti DOP (+9,5%) confermando così i risultati positivi raggiunti nel 2017, quando l'export era aumentato del 15,7%. Tra gli altri prodotti dell'aggregato, da sottolineare la crescita in valore del 39% delle esportazioni di vini bianchi confezionati ottenuta grazie ad un notevole aumento delle quantità vendute (+52,2%).

I prodotti dolciari a base di cacao costituiscono il primo prodotto di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare, con un valore delle esportazioni

nel 2018 pari a 1,8 miliardi di euro, il 20% del Made in Italy dell'industria alimentare, quota in leggero calo rispetto al 2017 (tabella 4.5). Segue la pasta alimentare non all'uovo, né farcita, che rappresenta il 18% circa dell'aggregato e registra un incremento delle esportazioni dello 0,8% grazie all'aumento del valore medio unitario di esportazione. Biscotteria e pasticceria rappresentano il quarto prodotto di esportazione di questo aggregato con un peso del 14,7%. Le esportazioni di questo prodotto sono cresciute in valore del 3,8% attribuibile alla dinamica positiva dei valori medi unitari e delle quantità. Il quinto prodotto di esportazione, altri liquori, con una quota dell'8,6%, ha fatto registrare la migliore performance dell'aggregato, segnando una variazione positiva in valore del 25,2% imputabile principalmente ai maggiori volumi esportati.

Tabella 4.5 Made in Italy dell'industria alimentare: principali prodotti di esportazione

Prodotti	Valori assoluti		QUOTA 2018	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017		Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)	
Prodotti dolciari a base di cacao	1.804,5	1.798,9	20,1	0,3	5,4
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	1.611,2	1.598,2	17,9	0,8	-0,1
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.352,5	1.360,5	15,1	-0,6	5,6
Biscotteria e pasticceria	1.320,3	1.271,9	14,7	3,8	2,8
Altri liquori	773,7	618,0	8,6	25,2	23,5
Panetteria	695,9	669,8	7,7	3,9	5,0
Pasta alimentare farcita	461,0	412,3	5,1	11,8	6,4
Gelati	247,5	230,3	2,8	7,4	6,5
Pasta alimentare all'uovo non farcita	168,2	170,6	1,9	-1,4	-1,1
Sfarinati di frumento tenero	98,0	88,9	1,1	10,3	8,9
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	8.984,0	8.646,5	100	3,9	3,5

⁽¹⁾ La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

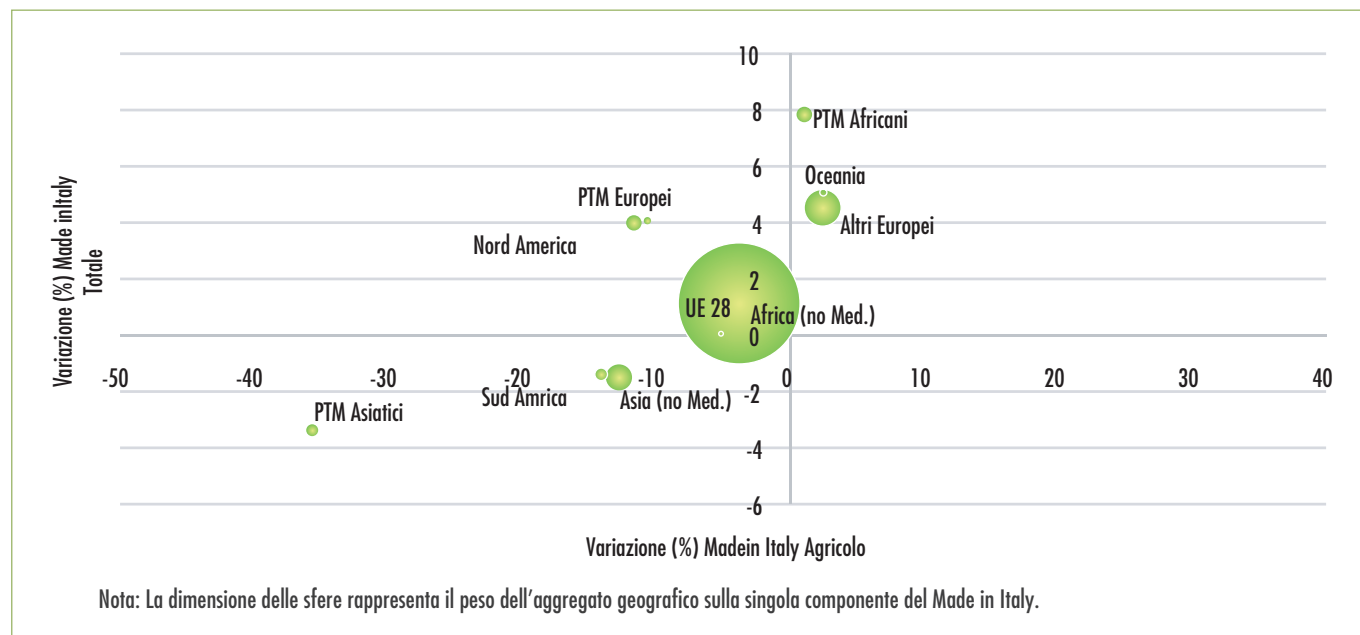
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy

L'UE 28 è il principale mercato di sbocco dei prodotti del Made in Italy. Nel 2018 ha assorbito l'83,3% delle nostre vendite all'estero del Made in Italy agricolo, il 59,7% del Made in Italy trasformato e il 66,3% del Made in Italy dell'industria alimentare (tabella 4.6). La distribuzione geografica cambia in base all'aggregato considerato in funzione degli altri mercati di sbocco. Nel caso del Made in Italy agricolo, il secondo mercato di riferimento è costituito dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 7,7% seguito dai paesi dell'Asia (non Mediterranei) con una quota del 3,8%, mentre il Nord America rappresenta solo l'1,3%. L'UE 28 assorbe il 92% circa delle nostre vendite all'estero di ortaggi freschi mentre il restante 7,2% è destinato agli altri paesi europei (non mediterranei). Oltre l'80% delle

esportazioni di frutta fresca è diretto all'UE 28, il 6,6% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei) e il 5,7% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). A notevole distanza si collocano gli altri mercati: l'1,9% delle nostre vendite dell'aggregato è diretto ai paesi del Nord America, l'1,7% ai Paesi terzi Mediterranei dell'Africa, l'1,5% al Sud America.

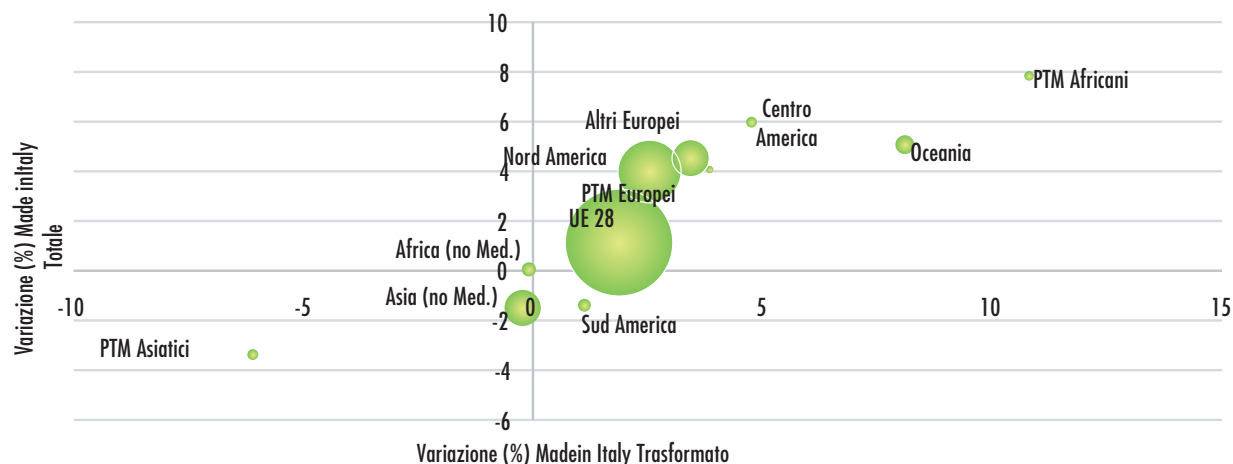
Per il Made in Italy trasformato, il secondo mercato di riferimento, dopo l'UE, è quello nordamericano, con una quota del 20,6%; seguono, a distanza, gli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 7,2%, e i paesi dell'Asia (non mediterranei), con una quota del 6,8%. Da segnalare il peso delle vendite di questo aggregato sui mercati dei paesi dell'Oceania,

Grafico 4.1 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy agricolo e dinamica 2018/2017



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

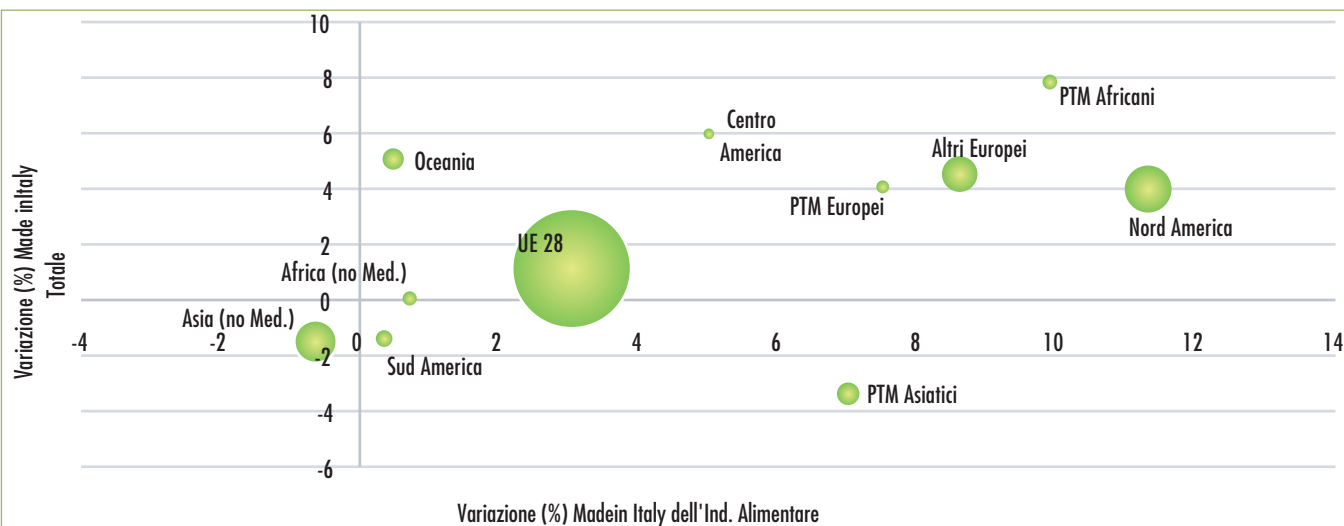
Grafico 4.2 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy trasformato e dinamica 2018/2017



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.3 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy dell'industria alimentare e dinamica 2018/2017



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.6 Distribuzione geografica delle esportazioni del Made in Italy, 2018 (peso percentuale)

	UE 28	Altri Europei (no Med.)	Paesi terzi Medit. Eur.	Paesi terzi Medit. As.	Paesi terzi Medit. Afr.	Nord America	Centro America	Sud America	Asia (no Med.)	Africa (no Med.)	Oceania
Cereali	76,1	0,3	0,2	1,7	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0
Frutta fresca	80,8	6,6	0,2	0,7	1,7	1,9	0,2	1,5	5,7	0,2	0,5
Ortaggi freschi	92,1	7,2	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1
Prodotti del florovivaismo	78,0	12,4	0,9	2,3	2,2	1,2	0,0	0,2	2,6	0,1	0,0
MADE IN ITALY AGRICOLO	83,3	7,7	0,3	0,8	1,4	1,3	0,1	0,9	3,8	0,1	0,3
Riso	82,0	4,5	0,9	6,1	0,1	3,1	0,4	1,1	0,8	0,3	0,8
Pomodoro trasformato	64,8	4,9	0,3	0,9	3,1	7,4	0,4	1,5	8,4	3,9	4,4
Succhi di frutta e sidro	66,5	7,3	0,2	0,5	1,0	15,1	0,4	0,1	7,5	0,8	0,7
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	76,1	4,1	0,1	0,7	1,3	6,9	0,3	0,6	5,3	1,4	3,2
Salumi	76,3	6,6	0,4	0,4	0,0	9,2	0,3	0,7	3,8	1,4	1,0
Formaggi	69,8	5,8	0,2	0,5	0,1	16,2	0,3	0,3	5,0	0,2	1,6
Olio di oliva	35,1	5,7	0,5	0,3	0,2	36,5	0,8	1,9	15,9	0,7	2,2
Vino confezionato	49,6	9,9	0,2	0,2	0,0	30,2	0,9	0,8	6,8	0,3	1,1
Vino sfuso	78,6	13,4	0,1	0,1	0,0	4,4	0,1	0,2	2,8	0,1	0,2
Aceto	44,8	5,5	0,3	0,6	0,1	36,0	0,7	1,7	6,1	0,5	3,7
Acque minerali	39,3	6,9	0,3	0,9	0,1	38,1	0,9	0,3	8,9	0,4	3,9
Essenze	56,9	5,2	0,0	0,4	0,3	21,1	0,7	2,6	11,6	0,5	0,6
Altri trasformati	72,7	4,0	0,5	0,4	0,0	11,7	0,8	0,6	3,4	3,7	2,0
MADE IN ITALY TRASFORMATO	59,7	7,2	0,3	0,6	0,5	20,6	0,6	0,9	6,8	1,1	1,9
Pasta	65,2	5,5	0,6	1,5	0,4	14,4	0,7	1,8	7,4	0,8	1,7
Prodotti da forno	65,0	5,3	0,8	2,9	1,4	10,2	0,5	0,9	10,1	0,4	2,5
Altri derivati dei cereali	70,7	4,1	0,5	1,9	1,8	10,5	0,3	1,5	3,6	2,5	2,5
Prodotti dolciari a base di cacao	65,6	4,3	0,4	4,1	1,6	4,6	0,5	1,5	12,8	1,6	3,1
Gelati	87,0	4,3	0,6	0,8	0,1	3,1	0,4	0,5	2,2	0,2	0,8
Caffè	67,0	10,6	2,0	2,1	1,5	6,9	0,2	1,2	6,2	0,7	1,5
Acquavite e liquori	65,6	5,4	0,3	1,0	0,1	17,7	0,9	1,1	5,0	1,5	1,5
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	66,3	5,9	0,8	2,4	1,0	10,3	0,5	1,3	8,5	0,9	2,1
TOTALE MADE IN ITALY	65,0	6,9	0,4	1,2	0,8	14,8	0,5	1,0	6,9	0,9	1,7

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

pari all'1,9%. Guardando alla distribuzione geografica delle esportazioni dei singoli comparti, l'UE 28 risulta il mercato di assoluto riferimento per le esportazioni di riso (82%), vino sfuso (78,6%), salumi (76,3%), altri ortaggi (76,1%), formaggi (69,8%), succhi di frutta e sidro (66,5%) e pomodoro trasformato (64,8%). Per l'olio d'oliva (35,1%) e il vino confezionato (49,6%) l'UE 28 rappresenta una quota di mercato inferiore alla media dell'aggregato. I principali mercati di sbocco per questi comparti sono rappresentati dal Nord America, l'Asia e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei). In particolare, il Nord America assorbe il 36,5% delle vendite all'estero di olio di oliva e il 30,2% di quelle di vino confezionato, i Paesi dell'Asia (non mediterranei) il 16%

circa delle esportazioni di olio di oliva e il 6,8% di quelle di vino confezionato.

Anche per il Made in Italy dell'industria alimentare, il secondo mercato di sbocco è quello nordamericano con una quota del 10,3%, seguito dal mercato asiatico (non mediterraneo) con una quota dell'8,5%. Guardando alla distribuzione geografica dei singoli comparti dell'aggregato, la pasta è diretta per una quota del 65% circa ai mercati dei paesi dell'UE 28, per il 14,4% a quelli del Nord America, per il 7% ai paesi dell'Asia (non mediterranei) e per il 5,5% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Per i prodotti da forno, l'UE 28 assorbe il 65% delle esportazioni, seguita dal Nord America (10,2%), dall'Asia (10,1%) e dagli Altri Paesi Europei (non me-

Tabella 4.7 Made in Italy agricolo: principali paesi di destinazione

	Valori assoluti		Quota	Quota	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017	Paese*	Prodotto**	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)		
Germania	1.292	1.343	29,7	18,4	-3,8	-4,5
Francia	480	479	11,0	10,0	0,1	1,3
Paesi Bassi	244	222	5,6	15,6	9,6	3,5
Austria	237	252	5,4	17,6	-6,1	-9,3
MONDO	4.345	4.536	100	10	-4,2	-8,0

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane del prodotto in questione.

** Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.8 Made in Italy trasformato: principali paesi di destinazione

	Valori assoluti		Quota	Quota	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017	Paese*	Prodotto**	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)		
Germania	3.075	3.062	17,8	43,9	0,4	-5,4
Francia	2.947	2.880	17,1	70,6	2,3	7,9
Paesi Bassi	1.851	1.830	10,7	53,9	1,2	-0,1
Austria	1.718	1.606	9,9	35,8	6,9	3,1
MONDO	17.267	16.918	100	41	2,1	-0,6

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.9 Made in Italy dell'industria alimentare: principali paesi di destinazione

	Valori assoluti		Quota	Quota	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017	Paese*	Prodotto**	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)		
Francia	1.276	1.241	14,2	26,6	2,9	6,2
Germania	1.265	1.250	14,1	18,0	1,2	-0,3
Regno Unito	792	778	8,8	23,1	1,7	2,5
Stati Uniti	772	686	8,6	18,5	12,6	10,7
MONDO	8.984	8.647	100	22	3,9	3,5

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.
 ** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.
 Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Tabella 4.10 Totale Made in Italy: principali paesi di destinazione

	Valori assoluti		Quota	Quota	Variazioni % 2018/2017	
	2018	2017	Paese*	Prodotto**	Valori	Quantità
	(milioni di euro)		(%)	(%)		
Germania	5.633	5.655	18,4	80,4	-0,4	-4,2
Stati Uniti	3.759	3.610	12,3	90,0	4,1	8,1
Francia	3.474	3.326	11,4	72,4	4,4	3,5
Regno Unito	2.865	2.838	9,4	83,5	0,9	0,3
MONDO	30.596	30.101	100	74	1,6	-1,3

* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.
 ** Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.
 Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

diterranei) (5,3%); da sottolineare, una quota del 2,5% delle vendite dirette in Oceania. I prodotti dolciari a base di cacao sono presenti in quasi tutti i mercati: il 65,6% delle vendite è diretto all'UE 28, il 12,8% nei Paesi dell'Asia (non mediterranei), il 4,6% in Nord America, il 4,3% negli Altri Paesi Europei (non mediterranei), il 4,1% nei Paesi Terzi Mediterranei Asiatici e il 3,1% in Oceania.

Dal punto di vista dinamico si registra una riduzione degli acquisti di Made in Italy agricolo da parte dell'UE 28, pari al 4% rispetto al 2017 ed un aumento del 2% da parte degli Altri Paesi Europei (non Mediterranei)

[grafico 4.1). È altresì importante sottolineare la riduzione del 12% delle esportazioni verso il Nord America. Le esportazioni verso l'UE 28 dei prodotti del Made in Italy trasformato sono aumentate del 2% rispetto al 2017 [grafico 4.2). Anche quelle destinate al Nord America e agli Altri Paesi Europei (non Mediterranei) sono cresciute del 3%, mentre le esportazioni dell'aggregato verso l'Asia sono rimaste stabili rispetto al 2017. Infine, per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare, nel corso del 2018, la crescita degli acquisti dell'UE 28 (+3%) si è accompagnata ad un aumento degli acquisti del Nord

America (+11,3%) e dei Paesi Europei (non Mediterranei) (+8,6%) (grafico 4.3).

Il principale paese di destinazione per i prodotti agroalimentari del Made in Italy è la Germania, con una quota, nel 2018, del 18,4% (tabella 4.10). Il secondo principale cliente è rappresentato dagli Stati Uniti, con un peso del 12,3% e con un aumento degli acquisti pari al 4,1%, manifestando anche per l'anno in analisi una performance positiva così come accaduto per il 2016 e il 2017 (+5,5% e +3,8% rispettivamente). La rilevanza di questo mercato è legata soprattutto alla tipologia dei prodotti trasformati del Made in Italy, in particolare vino, olio e pasta (tabella 4.8).

Altri mercati importanti per il Made in Italy nel complesso sono la Francia e il Regno Unito, rispettivamente terzo e quarto paese di destinazione, con un peso dell'11,4% e del 9,4%.

Guardando ai singoli aggregati, la Germania, con un valore delle esportazioni di 1,3 miliardi di euro è il principale mercato di destinazione del Made in Italy agricolo, con una quota di 30% circa, nonostante il calo in valore del 3,8% rispetto al 2017 (tabella 4.7). Le esportazioni del Made in Italy trasformato sono dirette per il 17,8% in Germania, per il 17,1% negli Stati Uniti, per il 10,7% nel Regno Unito e per il 9,9% in Francia. Quest'ultima si conferma il principale mercato di destinazione per il Made in Italy dell'industria alimentare, con un peso del 14,2%, legato alla rilevanza delle esportazioni di prodotti dolciari a base di cacao, pasta, prodotti della biscotteria e pasticceria. Seguono le esportazioni verso la Germania che assorbono il 14,1% delle vendite di questo aggregato, e, a distanza, le vendite verso Regno Unito (8,8%) e agli Stati Uniti (8,6%). Le esportazioni verso questi paesi evidenziano tutte variazioni positive; in particolare, le vendite sul mercato degli Stati Uniti sono cresciute di oltre il 10% sia in valore che in quantità.

**RAPPORTO CREA
IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI**

ISBN 9788833850429